

# Voci Amiche

N. 12 - DICEMBRE 2012

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO  
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

## DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Altissimo, glorioso Dio,  
illumina le tenebre de lo core mio.

Et damme **fede** diritta,  
speranza certa e carità perfetta,  
senno e cognoscimento, Signore,  
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.

Amen.

(Preghiera "Davanti al Crocifisso" di s. Francesco)

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra **fede**,  
Tu sei la nostra carità.  
Tu sei tutta la nostra dolcezza, Tu sei la nostra vita eterna  
grande e ammirabile Signore,  
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.  
("Lodi all'Altissimo" di s. Francesco)



La redazione di **Voci Amiche**  
augura a tutti i lettori  
**Buon Natale**  
e **Felice Anno Nuovo**

### Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2012: euro 19 per l'Italia - euro 24 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di ogni copia.

## S O M M A R I O

### Editoriale

L'anno della fede, la nuova evangelizzazione e la questione dell'educazione 1

### Decanato di Borgo Valsugana

Convegno diocesano per catechisti,  
e animatori adolescenti e giovani 3  
Per la terra e per la vita 3

### Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 5  
Olle 8  
Castelnuovo 11  
Roncegno - S. Brigida 14  
Ronchi 18  
Marter 21  
Novaledo 23  
Telve 26  
Carzano 30  
Telve di Sopra 31  
Torcegno 34

## Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO  
DI BORGO VALSUGANA  
n. 12 - Dicembre 2012

### In copertina

Presepi dell'America latina: Perù, Messico,  
Bolivia

### Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

### Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA  
Via 24 Maggio, 10  
38051 Borgo Valsugana

### Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia  
Gaiardo snc  
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383  
Autorizzazione Tribunale di Trento  
n. 673 del 7-5-1990

## L'anno della fede, la nuova evangelizzazione e la questione dell'educazione

### Il corso degli eventi

Nell'ultimo triennio (2010-2012) ci sono stati tre grandi eventi per il mondo cristiano cattolico, che hanno suscitato e ancora suscitano una vasta risonanza nei media, un intenso dibattito sul piano scientifico-culturale, una serie di iniziative e un coinvolgimento non ancora ponderabili nell'ambito dei destinatari: le diocesi, le parrocchie, le comunità, le famiglie, le persone.

Quali sono questi eventi? E perché ce ne interessiamo?

I loro nomi sono riportati qui nel titolo, ordinati in base alla portata dei tre eventi: di rilevanza mondiale e per tutti il primo, l'Anno della fede; di rilevanza mondiale ma più circoscritto il secondo, la Nuova evangelizzazione; di valenza nazionale il terzo, la Questione dell'educazione. E tutti tre messi in quest'ordine per la loro convergenza nel terzo, l'educazione.

Andando oltre questa prima presentazione, consideriamo tali eventi in qualche aspetto di particolare rilievo.

Il primo - l'Anno della fede - rimanda alla Lettera Apostolica, scritta in forma di motu proprio con il titolo "Porta fidei" ("La porta della fede"), con la quale Benedetto XVI ha indetto l'Anno della fede con inizio 11 ottobre 2012 e termine 24 novembre 2013. Essa è stata scritta per aiutare «tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole e a rinvigorire la loro adesione al Vangelo» (par.8) e per sollecitarli all'impegno a «riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata e riflettere sullo stesso atto con cui si crede» (par.9). La Porta della fede è dunque un appello universale rivolto a tutti i fedeli del mondo perché reagiscano alla grave crisi di senso («profonda crisi di fede», par.2) che li spinge a vivere "come se Dio non esistesse". Essa indica anche ciò che è necessario per corrispondere fattivamente a tale appello: «la conoscenza dei contenuti della fede» (par.10); «la ricchezza dell'insegnamento che la



Chiesa ha accolto, custodito e offerto» (par.11); l'impegno dell'educazione da parte di tutti, ma in particolare di « quanti hanno a cuore la formazione dei cristiani, così determinante nel nostro contesto culturale» (par.12); «un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione» (par 7).

Ecco così introdotto il secondo evento - la Nuova Evangelizzazione -, che si richiama a una precedente Lettera Apostolica, elaborata anch'essa in forma di motu proprio con il titolo "Ubi cumque et semper" ("Dovunque e sempre"), con la quale lo stesso Papa istituisce il "Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione". Perché "nuova"? Certamente non perché siano nuovi i contenuti del Vangelo e della fede da diffondere, ma perché nuovo è il target e nuovo è il contesto culturale,

sociale ed economico ai quali è rivolta l'opera di evangelizzazione. Essa va infatti circoscritta e calibrata sui bisogni delle aree di "scristianizzazione", quelle aree cioè, anche tra noi presenti, che da sempre o da tempo cristiane sono diventate atee, agnostiche o indifferenti: dove per alcuni o per molti si può vivere senza Dio, per altri Egli e la sua religione vanno rifiutati in nome del progresso scientifico, per altri ancora Dio è un'assenza senza rilievo e senza conseguenze e infine per un numero sorprendentemente alto di fedeli la stessa pratica religiosa è insignificante o a libera scelta. Per tutti costoro è vitale, dunque, una nuova educazione alla fede, una vera e propria "ri-evangelizzazione".

Il terzo evento rimanda, infine, al documento della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) dal titolo "Educare alla vita buona del Vangelo", predisposto dall'Episcopato italiano a valere per un decennio (2010-2020). Perché un così lungo periodo dedicato all'educazione? Perché essa è una sfida straordinaria per la grave crisi di senso che sta scuotendo fin dalle radici la stessa idea di uomo e la sua vita; per il disorientamento morale dei

giovani; per lo smarrimento etico delle generazioni adulte che dovrebbero guidare quelle giovani; in sintesi, per «l'eclissi del senso di Dio» che ha indotto Benedetto XVI già nel 2008 a scrivere un'apposita Lettera per risvegliare le nostre coscienze sul «compito urgente dell'educazione», ammonendoci che siamo di fronte a «una grande emergenza educativa». L'ambito a cui è rivolto il documento della CEI è nazionale, ma la sua ragione d'essere, l'educazione, lo lega ai due precedenti e concorre al raggiungimento dei loro obiettivi. L'educazione è infatti, come si è visto, la condizione necessaria per la formazione e la conversione alla fede delle persone nelle diverse situazioni e secondo i diversi bisogni che sono venuti emergendo.

L'educazione è allora il comune denominatore dei tre eventi.

## Il bivio

I tre eventi, così esplorati, sollevano per il cristiano una domanda fondamentale che lo pone di fronte a un bivio: educare alla fede e con la fede o educare accantonando la fede?

Si tratta di una domanda cruciale che implica alcune scelte di vita e di comportamento che coinvolgono profondamente il cristiano, posto di fronte alla propria responsabilità formativa in ordine alla fede, primariamente verso i figli, ma anche nelle sue relazioni professionali: quelle dell'insegnante, del medico, dell'operaio, dell'imprenditore, del magistrato, nessun'altra esclusa.

Se la porta della fede si varca infatti rapidamente con un atto di adesione immediata (il battesimo), da lì in poi inizia il cammino che si compie invece nel tempo dell'intera vita. Esso si può svolgere in due direzioni che segnano un bivio fondamentale per la vita e l'educazione: in una direzione si va professando la fede, nell'altra accantonandola.

Chi inizia il cammino con il battesimo (il cristiano) decide per altri (e altri hanno deciso per lui) che l'itinerario sarà quello segnato dalla fede. Ma che ne fa di questo segno? Come lo considera, come lo usa, come lo tratta?

Gli è stato detto che la fede è un dono (offerto e accettato con il battesimo): ma che cosa decide di farne per sé e per gli altri? La risposta dipende, come per tutti i doni (anche materiali), dalla conoscenza di che cosa sia il dono, dal sapere in che cosa esso consista, in sintesi da come lo si concepisce e lo si valuta.

*Gino Dalle Fratte*

# Decanato della Valsugana Orientale



## CONVEGNO DIOCESANO PER CATECHISTI E ANIMATORI DI ADOLESCENTI E GIOVANI

### SORRETTO DALLA FEDE DEGLI ALTRI

#### “La Chiesa è la famiglia di Dio nel mondo”

Questo il titolo del convegno diocesano tenutosi a Trento nel pomeriggio di sabato 10 novembre presso l'Istituto Arcivescovile, iniziato con una celebrazione in Duomo presieduta dal Vescovo Mons. Luigi Bressan.

La relazione a cura di don Erio Castellucci, riprende e commenta il brano proclamato e cantato in Cattedrale 1 Gv 1,1-4, nel quale sono concentrate le tre dimensioni fondamentali della Chiesa: il mistero, ossia “ quello che noi abbiamo contemplato, udito, toccato... il Verbo della vita”; la comunione, cioè il “noi” che fa da soggetto; la missione, cioè l'annuncio al “voi”. Il bello è che l'annuncio avviene perché sia piena la gioia non dei destinatari ma degli annunciatori: “perché la nostra gioia sia piena”. La fede non è piena finché non si comunica. La Chiesa come intreccio di relazioni, nell'esperienza del mistero, della comunione e della missione. La cripta, le navate e la piazza.

1. La Chiesa mistero ( la cripta ): le radici trinitarie della Chiesa; parola, sacramenti, carità vissuta e preghiera; la conversione degli elementi “mondani”, desiderio di emergere, ipercriticismo, disinformazione e giudizi avventati. Non siamo Chiesa perché siamo i migliori, ma perché rispondiamo a una chiamata, è la chiamata del Padre nella relazione. Gesù ha voluto chiamare l'uomo così com'è. Chiesa mistero significa mettersi in cammino.

2. La Chiesa comunione ( le navate ): stile evangelico nelle relazioni comunitarie, franchezza, correzione fraterna, perdono, apprezzamento dei doni altrui. Strumenti e strutture di comunione e in particolare i Consigli pastorali. Perdonare non è metterci una pietra sopra, è ridare fiducia, rilanciare in avanti. Dio riesce a creare festa, vita anche quando c'è una situazione di morte.

3. La Chiesa missione ( la piazza ): “Guardate come si amano”, la comunione, prima missione; “Guardate come ci amano”, la missione come dilatazione della comunione agli altri; “Guardate come mi amano”, l'incontro personale, ultima cellula della missione. L'amore passa attraverso la conversione, l'accoglienza, il perdono. La nostra vita cambia quando percepiamo che l'amore del Signore arriva su di noi.

Conclusione: la “Chiesa domestica” nel Nuovo Testamento e nei primi secoli dell'esperienza cristiana come paradigma dell'esperienza ecclesiale oggi: Chiesa-famiglia e non solo Chiesa-azienda; accoglienza e accompagnamento di cammini differenziati nella Chiesa.

### PER LA TERRA E PER LA VITA



Organizzato dal CeDIP, centro di documentazione e informazione per la pace, si è svolto, venerdì 9 novembre, un incontro con Laura Ciaghi, dei Corpi civili di pace, che ci ha parlato delle esperienze di resistenza popolare non violenta di cui è stata testimone e partecipe nel paese di At-Tuwani, nelle colline a sud di Ebron, in Palestina.

Questa zona della Palestina, conosciuta anche come Cisgiordania, fu occupata militarmente dallo Stato di Israele nel 1967, durante la guerra dei sei giorni. A più di cinquant'anni di distanza l'occupazione da parte israeliana continua. La popolazione palestinese che ci vive è come schiacciata in una tenaglia. Una ganascia di questa tenaglia è costituita dall'esercito israeliano che, rispondendo a direttive del proprio governo, fa di tutto per rendere la vita degli abitanti dei villaggi palestinesi difficile. Uno dei modi è costituire numerosi check point, punti di controllo in cui i Palestinesi devono mostrare i documenti, che spesso non posseggono perché sono rilasciati dalle autorità israeliane, e la burocrazia israeliana, quando si tratta di Palestinesi è lentissima. Il motivo sostanziale di questi posti di blocco è rallentare o impedire del tutto la viabilità. La viabilità viene interrotta anche ostruendo strade, usate dai Palestinesi, con mucchi di terra o grossi cubi di cemento. Altro problema sono le attività agricole: gran parte dei campi e dei pascoli usati da

sempre dai contadini palestinesi viene reclamata dallo Stato israeliano come propria e quando gli abitanti del luogo vogliono coltivarli, o portarvi al pascolo le loro greggi, intervengono subito i soldati e li obbligano ad allontanarsi. Altro e non piccolo problema, in una zona arida come questa, è l'uso dei pozzi che spesso viene impedito dai soldati. Qualsiasi iniziativa, asfaltare strade, costruire case o scuole, portare al paese la corrente elettrica, si infrange contro i tempi della burocrazia e se qualcuno vuole procedere lo stesso, senza aspettare il permesso, ha buone probabilità di vedere intervenire l'esercito con le ruspe a distruggere quello che lui ha costruito.

L'altra ganascia della tenaglia è costituita dai coloni. Gli insediamenti dei coloni sono considerati dall'ONU illegali, ma non da Israele. I coloni nei territori occupati sono



arrivati ad essere 550.000. I tre quarti di questi si sono spostati nei territori perché conviene economicamente. Le case e la vita qui sono molto meno care che nelle città di Israele. Il 25% invece sono fondamentalisti che cercano di realizzare il sogno biblico del grande Israele. 100 insediamenti di coloni, avamposti, sono considerati illegali anche da Israele e costituiscono una frangia violenta, ma tollerata. Gli insediamenti hanno grossissimi vantaggi nei confronti dei villaggi palestinesi: case, strade, acqua e, cosa fondamentale, il riconoscimento dei diritti. Se due adolescenti, un israeliano e un palestinese, vengono alle mani e arrestati, godranno di diritti completamente diversi. L'israeliano è considerato adulto a diciott'anni, il palestinese a sedici, l'israeliano ha diritto a parlare col suo avvocato nel giro di poche ore, il palestinese, se va bene, dopo mesi. Se si accende una diatriba sull'uso di un terreno, i soldati che intervengono sono portati a dar ragione ai coloni piuttosto che ai Palestinesi. I coloni poi, la frangia violenta in particolare, per scacciare i Palestinesi dalle loro terre usano sistemi spesso brutali: terreni avvelenati, olivi spezzati, animali uccisi. In più sono ar-

mati. L'80% degli insediamenti è su terra privata (palestinese).

Quello che vorrebbero gli Israeliani sarebbe costringere i Palestinesi ad andarsene. Contro questa logica si sta sviluppando la resistenza popolare nonviolenta che, sostenuta dai corpi internazionali ed anche israeliani di pace, comincia ad ottenere dei risultati. Il compito dei corpi civili di pace non è quello di sostituirsi ai Palestinesi nelle loro rivendicazioni, ma quello di monitorare, accompagnare, documentare le violazioni dei diritti umani. Monitorare per esempio la scorta militare chiesta per impedire l'aggressione dei coloni ai bambini che vanno a scuola. Vedere se si presenta e se non fa finta di niente in caso di aggressioni. Accompagnare il pastore che porta il gregge al pascolo perché non sia scacciato dai soldati, o gli abitanti che vanno al pozzo per rifornirsi d'acqua perché non siano aggrediti. Usare e insegnare a usare i mezzi moderni di comunicazione per documentare e rendere noti i soprusi subito. I Palestinesi del paese di At-Tuwani, dove Laura ha prestato servizio, ma anche di altri paesi, attraverso azioni attive non violente stanno ottenendo qualcosa. Dopo dieci anni di richieste inascoltate per ottenere l'energia elettrica, sono riusciti, un pezzettino alla volta, pur senza i permessi, a far arrivare la linea elettrica in paese. Le strade del paese ora sono asfaltate, ci sono parecchie case nuove e gli abitanti hanno capito che devono porsi di fronte alle prepotenze come un corpo unico, sempre numerosi, e allora anche i soldati devono desistere. Un giorno uno dei capi del paese era stato arrestato senza motivo, già ammanettato e caricato sulla jeep. Allora tutti gli abitanti del paese hanno circondato la jeep, lo hanno liberato e i soldati non hanno potuto reagire.

Quali sono le prospettive? Secondo Laura è ormai impossibile che i coloni (550.000) vengano scacciati dai territori occupati e allora l'unica soluzione pacifica sarebbe che anche ai Palestinesi, vengano concessi gli stessi diritti che agli Israeliani. Infatti è in atto una vera e propria apartheid. Contro l'apartheid in Sudafrica si era mossa la comunità internazionale con sanzioni e boicottaggi. La stessa cosa dovrebbe avvenire nei riguardi di Israele finché non concede pari diritti ai Palestinesi. Non si vuole la fine dello Stato di Israele, ma si auspica che Israele comprenda che negando i diritti dei Palestinesi non arriverà mai alla pace e gli avvenimenti di questi ultimi giorni lo stanno dimostrando.

Per concludere vorrei citare le parole di Chehata Haroun, ebreo egiziano:

"Ogni essere umano ha molte identità.

Io sono un essere umano.

Sono egiziano quando sono gli egiziani ad essere oppressi.

Sono nero quando sono oppressi i neri.

Sono ebreo quando sono oppressi gli ebrei.

Sono palestinese quando sono oppressi i palestinesi.

*Enrico Degasperi*

## VITA DELLE COMUNITÀ

### Borgo Valsugana



## IL PATRIARCA DI VENEZIA FEDERICO MARIA GIOVANELLI BENEFATTORE DEL BORGO

È giusto e doveroso richiamare la memoria delle persone che hanno fatto del bene alla nostra Comunità.

Tra queste, si trova anche un personaggio illustre: Federico Maria Giovanelli, Patriarca di Venezia.

Il Presule nacque a Venezia il 25 dicembre 1728 da Giovanni Paolo e Giulia Calbo.

Rimasto presto -1734- orfano di padre, dopo la educazione severa dei primi anni sotto la guida di precettori domestici -tra i quali va ricordato don Giovanni Battista D'Anna, che sarà arciprete del Borgo dal 1760 al 1780- fu

inviato alla celebre abbazia benedettina di Erthel insieme ai fratelli Giovanni Andrea e Giovanni Benedetto.

Di là, passò nel Collegio Romano tenuto dai gesuiti, dove fu condiscipolo di Carlo Rezzonico (1693-1769) che, dal 1758, fu Papa con il nome di Clemente XIII.

Successivamente, fu a Brescia presso i gesuiti per la preparazione al presbiterato, che ebbe nel 1752.

Nel 1773, fu eletto vescovo di Chioggia, e consacrato il 18 luglio dal card. Carlo Rezzonico, suo amico e protettore.

Il 31 ottobre entrava in diocesi senza lo sfarzo consueto, in maniera semplice, del tutto opposta a quella dei predecessori.

Nella sua attività pastorale compì importanti opere di bene: impresse vigore al seminario dove introdusse una scuola di teologia obbligatoria per i chierici e i sacerdoti novelli; con una pastorale del 24 agosto 1774 si prese viva cura dell'insegnamento del catechismo. Per rendersi conto del profitto degli alunni, passava ogni domenica di parrocchia in parrocchia, interrogava gli allievi, oppure insegnava egli stesso la dottrina cristiana.

Riservò particolari attenzioni per i poveri con elemosine abbondanti, e con la creazione di scuole per i figli del popolo; e interessandosi della pesca, dell'agricoltura, e delle arti meccaniche esistenti in diocesi.

Il 5 gennaio 1776, veniva eletto Patriarca di Venezia con un largo scarto di voti (146 sì, e 63 no)

In quegli anni, ebbe come segretario don Stefano Trapan, che -dal 1780 al 1805- sarà arciprete del Borgo.

\* \* \*

Durante il suo servizio episcopale si susseguirono in Venezia tre avvenimenti di spessore epocale:

- Il 15 maggio 1782 arrivò in città Papa Pio VI (1775-1799) reduce dal Viaggio apostolico alla Corte di Vienna.

- Nell'anno 1797, Napoleone Bonaparte invase Venezia che, il 12 maggio, tentò di salvare la sua indipendenza rinunciando alle forme aristocratiche del suo regime, e proclamandosi repubblica democratica. Ma il sacrificio fu inutile: con il trattato di Campoformio (17 ottobre 1797) Napoleone acconsentiva l'annessione all'Austria dei territori veneziani. Il 18 gennaio 1798, il Patriarca invitava i fedeli a ringraziare il Signore: perché il peggio non si era verificato in quanto, per lo meno l'Austria sembrava rappresentare un elemento di ordine, e di equilibrio sociale.

- Nell'anno 1799, Papa Pio VI era in cammino verso la via dell'esilio. In quei mesi, egli scriveva al Patriarca per esplorare la possibilità di essere ospitato a Venezia durante la sua prigionia. Intanto, per Venezia e le regioni finitime, nominò suo delegato il patriarca Giova-

nelli, amico di tempi felici. Ma il 19 agosto il Papa moriva a Valenza in terra di Francia; e il Conclave per la elezione del nuovo pontefice in tempi tanto agitati fu indetto a Venezia sotto la protezione austriaca. Il defunto Pontefice aveva stabilito che il futuro Conclave dovesse riunirsi dove si potessero trovare la maggioranza dei Cardinali, che ne giunsero in città ben 45. A S. Giorgio maggiore il governo dell' Austria disponeva tutto per lo svolgimento della elezione; mentre a S. Pietro di Castello in ottobre avevano inizio le solenni esequie solite a tenersi in Roma per la morte dei Papi. Il 12 novembre, il Patriarca Giovanelli inviava una lettera pastorale al popolo per annunciare l' onore concesso a Venezia di essere sede di un conclave. Nella lettera svolgeva il seguente tema: una città dove si elegge un papa è benedetta da Dio. Per questo, dobbiamo trarre motivi di fiducia nella divina assistenza. Tutti i fedeli erano invitati a purificare la loro vita, ad accostarsi ai sacramenti, e a pregare pubblicamente per la elezione del nuovo Pontefice.

Il Conclave ebbe inizio il 1° dicembre; ma il Patriarca non poté vedere la elezione del nuovo Papa Pio VII (Giovannangelo Braschi) –avvenuta il 14 marzo 1800: perché il 10 gennaio 1800 passava all'altra vita.

\* \* \*

Negli anni 1791-1800, il Patriarca Federico Maria Giovanelli fu anche Dinasta della Giurisdizione di Telvana, per la quale –continuando l' impegno della madre Giulia Calbo- ebbe sempre un vivo interesse.

Tra l'altro, la nobildonna, nel 1736, fece costruire un filatoio per la Comunità del Borgo; e, nel 1748, fece arrivare da Venezia sei botti di olio per uso delle famiglie del paese "data la scarsezza dell' anno".

Nella sua tesi di Laurea dal titolo "Il ruolo della Famiglia Giovanelli nella promozione delle Arti in Valsugana fra il XVII e il XVIII secolo" - Università degli Studi di Venezia

Ca' Foscari – Anno Accademico 2003-2004", nelle pagine 109 e seguenti Chiara Segnana scrive: *Federico Maria fu probabilmente la figura di massima rilevanza per la Valsugana, come si potrebbe evincere, anche, dalla lettura di un gruppo di sue lettere inviate da Chioggia e da Venezia fra il 1768 e il 1776 al Borgo al reverendo D'Anna, che lui definiva suo "Carissimo signor Maestro, che venero e amo costantemente". In queste sono trattate questioni religiose, come la scelta di un buon predicatore quaresimalista, che il patriarca si preoccupava di trovare*

*per la comunità del Borgo, e di natura più pratica, come l' ordinazione di generi alimentari, candele di cera, arredi liturgici e quant' altro, che D' Anna faceva inviare da Venezia attraverso Giovanelli per se stesso e per la comunità. Nei confronti dell' Arciprete, il Patriarca dimostrava la massima disponibilità. Questa affermazione potrebbe essere confermata con facilità leggendo alcune lettere nelle quali Federico Maria rispondeva prontamente utilizzando locuzioni del tipo: "Vostra Signoria Reverendissima, la quale di me deve disporre liberamente"; e ancora: "Vostra Signoria reverendissima, cui [...] assicuro, ch' in tutte quelle cose, che dalla tenuità mia potranno dipendere, ella mi ritroverà pronto colla mia ubbidienza, che gliela devo per ogni ragione".*

*Non solo, Federico Maria, seppure molto impegnato, cercava comunque di fare visita al suo maestro, come testimonierebbe il suo desiderio di recarsi al Borgo "dopo la solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo Patroni di questa mia Patriarcale*

*(e quindi dopo il 29 giugno), espresso in una lettera del febbraio 1772".*

Nel diario delle cose occorse (1747-1779) del padre francescano Angelo Maria Zatelli, in data 16 luglio 1776 risulta che il Patriarca di Venezia fu nella sua giurisdizione come Giovanelli del Borgo e si trattenne qualche giorno, cioè sette giorni. Il sabato ha celebrato alle monache di S. Anna; e dopo, per un' ora si trattenne visitarle, e ha servito la chiesa nostra. La domenica –giorno di S. Prospero- ha celebrato alla Parrocchia; e dopo ha comuni-



cato quanti si presentarono. Due volte fu in convento a visitarci.

E il francescano concittadino padre Maurizio Morizzo, nella sua "Cronaca di Borgo Valsugana", (1845-1892), scrive: *L' 8 luglio 1778 arriva in Borgo Federico Maria Conte Giovanelli patriarca di Venezia. Alloggia in canonica; e vi rimane fino al 14 luglio, quando parte per Venezia poco dopo la mezzanotte. Va rilevato che in quei giorni si festeggiava al Borgo il primo centenario dell' arrivo in parrocchia delle reliquie di s. Prospero martire, sulla urna del qualche campeggiava da un secolo (e campeggia a tutt'oggi) lo stemma della Famiglia Dinastiale Giovanelli assieme con quello della Magnifica Comunità del Borgo.*

Nelle lettere inviate dal Patriarca si ha notizia di altri suoi interventi per dotare la chiesa arcipretale del Borgo di pregiati manufatti.

Cronaca del Borgo 10 gennaio 1800: *Giunge notizia della morte del nostro Dinasta Federico Maria Giovanelli Patriarca di Venezia nell' età di 71 anni. Il Comune, per gratitudine, stabilisce di fargli cantare in questa chiesa un solenne Officio. Questo Prelato si era reso carissimo al Borgo per le sue sovvenzioni ai poveri, al pio ospedale, e alla chiesa.*

In un documento scritto a Venezia il 27 luglio 1840 si legge:

*Dichiariamo noi sottoscritti, che nel testamento 10 ottobre 1799 di Sua Eccellenza Mons. Federico Maria Giovanelli Patriarca di Venezia di santissima memoria pubblicato stante nostro nel Giorno 10 gennaio 1800, depositato negli atti del veneto Notaio Francesco Danna è compreso il seguente Legato disposto a favore del Pio Ospitale di Borgo Valsugana nei termini infrascritti, Legato che dai defunti eredi Conti Giuseppe e Antonio Giovanelli del fu Giovanni Andrea, e da noi come successori fu sempre esattamente supplito.*

*"Voglio, et ordino che all' Ospitale di Valsugana dai miei eredi in perpetuo sia corrisposto le annuali Lire Cinquecento che furono dalla mia casa finora pagate a titolo di elemosina. Ciò dichiariamo per la pura verità, e dietro ricerca del signor Bernardino Paccanari amministratore del Pio Ospitale suddetto.*

In fede di ciò, ci sottoscriviamo

Andrea Conte Giovanelli del fu Giuseppe Conte Giovanelli

Pietro Vincenzo Conte Giovanelli del fu Giuseppe Conte Giovanelli

don Armando Costa

## ANAGRAFE

### Defunti:

CHEMINI don GIANNI di anni 87;

PELLESCI ENRICO di anni 76;

ZANGHELLINI ATTILIO di anni 88;

PERUZZO de BELLAT GEMMA ved. Modena di anni 69;

SEGNANA LIDIA ved. Ballin di anni 89 morta a due mesi di distanza dal marito Rinaldo Ballin



don Gianni Chemini



Enrico Paleschi



Gemma Peruzzo



Ginevra Voltolini



Rinaldo Balin e Lidia Segnana

I familiari dei defunti ringraziano sentitamente anche attraverso Voci Amiche tutti coloro che hanno partecipato in qualsiasi modo al loro dolore.

Nell'ultimo mese ci sono stati due lutti nel clero trentino, lutti che riguardano in misura diversa anche la nostra comunità.

Don **GIANNI CHEMINI** era nato a Borgo Valsugana il 12 gennaio 1925.

Dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 29.06.1949 ha svolto il suo ministero come vicario parrocchiale a Gri-

gno dal 1949 al 1953; a Mori dal 1953 al 1955. In seguito fu parroco ad Agnedo dal 1955 al 1968; a S. Donà dal 1968 al 1987; a Strigno dal 1987 al 2002 e a Villa dal 1992 al 1997. Infine collaboratore pastorale dal 2002 al 2010. L'ultimo periodo l'ha trascorso nell'infermeria del clero a Trento.

Don **CARLO BERGAMO** era nato a Nanno il 23.11.1926. Ordinato sacerdote il 29.06.1951 fu vicario parrocchiale a Borgo Valsugana dal 1951 al 1955; a Cles dal 1955 al 1957; a Trento in S. Apollinare dal 1957 al 1958.

In seguito fu catechista a Rovereto dal 1958 al 1990 e residente là fino al 2002. L'ultimo tratto del suo cammino terreno lo ha vissuto nella casa del clero a Trento. Ricordiamo questi due sacerdoti ed affidiamoli a Colui nel quale hanno creduto e hanno donato la loro vita.

## OFFERTE

### Per la parrocchia:

in memoria di Enrico Pelleschi; la moglie e le figlie: euro 100;

in memoria di Enzo Mattrel; la moglie e i figli: euro 50;

in memoria di Diana Rinaldi nel 2° anniversario della morte; il marito e i figli: euro 50;

in memoria di Fulvia Meneghini nell'11° anniversario della scomparsa: euro 40

### Per Voci Amiche:

Casa del Pane: euro 65 + 55; Via Fornace e Montebello pane e latte Franco: euro 100; Via per Sacco e varie: euro 33; Via Temanza: euro 12.

in memoria di Ginevra Voltolini; N.N.: euro 10;

### Per la Conferenza di S. Vincenzo:

in memoria di Carla Tomedi e Alessandro Giotto; i figli: euro 100;

in memoria di Carla Tomedi; la classe 1935: euro 175.

### Per il Comitato Peter Pan:

in memoria di Carla Tomedi e Alessandro Giotto; i figli: euro 100.

### Per la missione di P. Paolo Angheben:

in memoria di Enrico Pelleschi; i familiari, i vicini e gli amici di Via Fornaci: euro 300.

### Per il coro parrocchiale:

in memoria di Enrico Pelleschi; la moglie e le figlie: euro 50.

### Per le Clarisse:

offerta testamentaria di Ginevra Cipriani: euro 250.

# Olle



## L'ARMONIA DELLA NATURA I Cori a Trento

In occasione del Giubileo della Cattedrale di Trento, è stato organizzato un grande incontro di Cori Parrocchiali e addetti alla Musica Liturgica lo scorso 18 novembre.

Tre componenti del nostro coro hanno partecipato all'evento, con l'emozione che solo una simile occasione può creare nell'anima.

La sala inizialmente predisposta è risultata troppo piccola per la moltitudine accorsa in città e così è stato il Duomo ad accogliere migliaia di persone, che estasiati hanno ascoltato Marco Frisina in una lezione di Musica Sacra di altissimo livello.

Mons. Frisina è un compositore di musica sacra e di opere teatrali noto a livello internazionale. Fondatore e maestro del coro della Diocesi di Roma, con le sue parole ha donato nuovi spunti e incoraggiamenti a chi dirige, canta e suona durante le Celebrazioni.

Prima di tutto si è concentrato sulla Natura, che risuona in un'armonia che altro non è che il linguaggio di Dio nel mondo. La musica è l'espressione dei più misteriosi sentimenti e tocca la nostra coscienza e la nostra memoria a livello molto profondo. Così immersi nell'armonia della Natura, gli uomini possono ascoltare il messaggio divino

e, unici tra gli esseri viventi, possono parteciparvi attraverso lo strumento della voce. Cantare insieme diventa quindi compartecipazione ad una realtà superiore, raggiungendo un nuovo accordo all'armonia del mondo. Nella Bibbia, molte parti sono state scritte appositamente per essere cantate: basti pensare al Magnificat di Maria durante il suo incontro con Elisabetta, al Gloria degli Angeli alla nascita di Gesù, a Simeone, a Zaccaria, ai Salmi. È la Scrittura stessa che ci chiede di rendere la nostra vita "preghiera cantata", di cantare il nostro amore per il Signore. "Come tutti gli innamorati", ha sottolineato Mons. Frisina, "sappiamo che l'amore non si legge, si canta!" Un importante riferimento è stato fatto riguardo il Canto Gregoriano, le cui caratteristiche devono diventare il canone di scelta per i canti liturgici: primato della parola rispetto alla musica, melodia discorsiva, facile eseguibilità e compostezza per un'atmosfera di preghiera. Durante le Celebrazioni, i canti sono messi in punti ben precisi (ingresso, comunione, acclamazioni) e a tutti, naturalmente secondo le capacità di ognuno, è richiesta la partecipazione cantata all'Eucaristia: in primo luogo al Celebrante, poi all'assemblea, al coro (con i propri solisti e salmisti), fino ad arrivare all'organista, che con il suo delicato ruolo di accompagnare il canto rende ancora più solenne la preghiera. Grande riconoscimento è stato dedicato ai maestri dei cori, che ben conoscono la fatica e l'abnegazione di un ruolo così prezioso e complesso.

Mons. Frisina ha terminato sottolineando che la Liturgia è più solenne nella misura in cui è più partecipata e che noi siamo "Chiesa che canta".

La splendida Celebrazione che ne è seguita è stata molto emozionante: l'intera assemblea ha cantato insieme al coro del Duomo, unendo le proprie voci in un maestoso ringraziamento al Signore.

Il saluto finale del Vescovo ha dato a tutti nuova carica per proseguire con energia il nostro servizio: "Non si spenga il canto sulle vostre labbra!".

*Federica Rosso*

## TERZ'ORDINE FRANCESCANO

Mercoledì 14 novembre la fraternità del Terz'Ordine Franciscano di Olle si è riunita presso la canonica per il rinnovo del consiglio.

Alla presenza del Padre Assistente Regionale, della Ministra Regionale, della Ministra della Valsugana, di nove professe e tre simpatizzanti, dopo il momento spirituale si è passati alle votazioni per eleggere il nuovo consiglio che è risultato così composto:

Ministra – Andriollo Eleonora

Vice ministra – Dandrea Maria

Consigliera e cassiera – Armellini Maria

Segretaria e preziosa collaboratrice da molti anni – Tomio



Maria

Il pomeriggio si è concluso in fraternità ed allegria gustando una ricca merenda.

Il Terz'Ordine Franciscano si ritrova il 2° e 4° mercoledì del mese alle ore 14.30 presso la canonica; tutte le persone interessate a questo tipo di impegno possono partecipare per rendersi conto di cosa si tratta.

Le sorelle del Terz'Ordine Franciscano approfittano di queste pagine per augurare a tutta la comunità un Natale santo, sereno e Spiritualmente ricco!

## FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Nonostante l'annata agricola quest'anno sia stata piuttosto deludente (gelo sulla fioritura, caldo eccessivo e siccità in estate) anche a Olle si è celebrata la Giornata del Ringraziamento, nel giorno di S. Martino. Durante la S. Messa le ceste colme di frutta e verdura coltivata nel nostro territorio e altri prodotti confezionati in loco, sono state offerte sull'altare in segno di gratitudine a Dio che ci permette di coltivare la terra, nostra madre comune, affinché dia a tutti sostentamento e benessere. Purtroppo spesso dimentichiamo che la Terra è di tutti, noi possiamo solo "custodirla" con cura; infatti l'abbiamo ricevuta in eredità da altri e dovremmo lasciarla alle generazioni future possibilmente in uno stato migliore di quello in cui l'abbiamo ricevuta.

Al termine della S. Messa, una pioggia battente che non voleva smettere, non ha impedito a don Andrea di uscire a benedire i numerosi trattori... olati, perché non diven-

tino causa di pericolo e di morte ma siano aiuto sicuro al lavoro dell'uomo e della donna.  
Comunque, nonostante le stranezze del tempo, alcuni prodotti hanno ottenuto risultati eccezionali.  
Ecco due esempi



Zucca ottenuta da Armando Tomio in località "Secafen" – kg 36,7 – circonferenza cm 150



Zucca prodotta in loc. Vie Fonde, sul terreno dell'avvocato Ildebrando Lazzarotto ... peccato non sia stata pesata e misurata! Chi l'ha vista afferma che era ... "enorme". Complimenti ai due produttori!

## GRUPPO ALPINI

Come per tutte le sezioni anche per il Gruppo Alpini di Olle domenica 4 NOVEMBRE è stata la giornata dedicata alla Commemorazione ai caduti. Quest'anno la pioggia battente ha costretto i nostri ad effettuare tutta la cerimonia in chiesa, non prima però di aver abbellito il monumento con fiori di stagione.

Un bel gruppo di Alpini di Olle, una rappresentanza del Gruppo di Borgo e, per la prima volta, i due Finanziari in congedo di Olle, hanno partecipato alla S. Messa festiva, per l'occasione in onore dei Caduti.

Davanti all'altare erano esposti i quadri con le foto e i nomi degli OLATI caduti nella 1° e 2° Guerra Mondiale, poi ricordati uno per uno, al termine della celebrazione dal Capogruppo di Olle, che ha anche dedicato una particolare menzione all'Alpino recentemente caduto in Afghanistan... è stato poi dato "l'attenti" in due momenti, prima per i caduti della Grande Guerra e poi per quelli della seconda. La preghiera dei caduti letta dal Capogruppo ed un breve

intervento del Sindaco hanno concluso la cerimonia. Per tutti poi il tradizionale rinfresco alpino in Sede.

### Preghiera per i caduti

Signore, dio dell'universo,  
Accogli, nella pace eterna,  
Le anime di tutti i caduti  
Che, con il loro sacrificio tutto hanno dato.  
Ad essi, o signore, concedi la luce eterna  
Fa, o signore, che quanti percorrono  
I luoghi del loro sacrificio,  
Siano mossi da pietà cristiana  
Per il loro olocausto,  
E che mai l'oblio  
Possa cancellare il loro ricordo.  
Ti preghiamo o signore,  
Affinche' infonda in noi sentimenti di amore,  
Di riconoscenza  
e di grande rispetto per i caduti,  
Mentre facciamo propositi  
Per diventare operatori di pace,  
Onde impedire  
Che il mondo sia ancora umiliato  
E devastato dai conflitti fra le nazioni.  
Signore, rendici forti nei nostri propositi  
E cio' per poter realizzare  
La fratellanza fra i popoli,  
La collaborazione internazionale,  
La solidarieta' per chi ancora soffre.  
Solo cosi' o signore,  
Potremo dire che il sacrificio dei caduti,  
Di tutti coloro che, su ogni fronte,  
Hanno dato la loro vita,  
Non e' stato vano,  
Ma ha creato le premesse  
Per un mondo migliore,  
Per quella pace  
Che deve regnare sovrana  
Fra le genti.  
E voi, caduti d'ogni esercito,  
D'ogni nazione,  
Voi che, certamente  
Siete accanto a dio nella luce eterna,  
Voi che vi presentate,  
In buona parte, senza nome,  
Otteneteci da dio la grazia  
Di vedere che quella pace,  
Per la quale avete combattuto  
E dato la vita,  
Sia retaggio dell'intera umanita'.  
  
Così sia

Novembre è anche il mese della Giornata nazionale della colletta alimentare e così sabato 24 novembre alcuni Alpini del nostro Gruppo si sono ritrovati di buonissimo mattino (erano le ore 7!)

Presso la cooperativa del paese per accogliere le offerte in generi alimentari di quanti si recavano al negozio per la propria spesa. La colletta, giunta alla sua 16° edizione, ha lo scopo di raccogliere alimenti a lunga scadenza che, consegnati ai responsabili del banco alimentare saranno poi distribuiti alle 8739 strutture caritative che svolgono attività residenziali, di mensa e pacchi.

A Olle sono stati raccolti 360 Kg di alimentari vari a lunga conservazione che saranno smistati dal Banco alimentare di Trento alle strutture che operano nella nostra Regione e nella zona di Feltre: a Borgo Casa A.M.A. che ha 220 assistiti. Gli Alpini di Olle ringraziano quanti hanno partecipato con le loro offerte a questa lodevole iniziativa.

Per concludere il gruppo di Olle ricorda l'ultimo appuntamento di quest'anno: la distribuzione di bevande calde e panettone al termine della Veglia, la Vigilia di Natale, nel piazzale della chiesa.

E da queste pagine giunga a tutta la comunità l'augurio per un sereno Natale.

## ANAGRAFE

Elena Zanghellini ved. Orsingher di anni 92



Elena Zanghellini

## OFFERTE

### Per la chiesa:

N.N. euro 30; N.N. euro 40; N.N. euro 20

### Giornata per il Seminario:

euro 198,98

# Castelnuovo



## NOTIZIE IN BREVE

● Domenica 4 novembre chiesa affollata come nelle grandi occasioni per un doppio appuntamento: inizio dell'anno catechistico e commemorazione dei Caduti di tutte le guerre. I banchi sulla destra erano occupati da bambini e ragazzi, catechiste e genitori; in quelli sulla sinistra avevano preso posto il sindaco Lionella Denicolò, i consiglieri, i Vigili del Fuoco e i rappresentanti di tutte le Armi, in primis gli Alpini.

A tutti ha rivolto il benvenuto don Andrea osservando che non c'è luogo migliore dell'altare di Cristo, che unifica e fortifica, per condividere due momenti significativi nella vita della comunità.

Alla messa ha fatto seguito la benedizione del monumento ai Caduti e il rinfresco offerto dal Gruppo Alpini.

● La domenica successiva, 11 novembre, la comunità ha onorato nella S.Messa il patrono s.Leonardo.

Sotto una pioggia battente si sono concluse le manifestazioni organizzate dalla Pro Loco per i tre giorni della sagra. La degustazione delle tradizionali "pezate de agnelo" e le serate danzanti presso la ex casa de Bellat e al riparo del grande tendone sono proseguite con successo nonostante l'inclemenza del tempo. Purtroppo è stato necessario rinviare la corsa podistica al sabato seguente.



● Posticipata a domenica 18 novembre per lasciare spazio alla sagra di s. Leonardo, abbiamo celebrato la festa del Ringraziamento per i frutti della terra e di ogni lavoro. All'offertorio sono stati portati all'altare tre grandi cesti colmi di frutta e ortaggi e, al termine della messa, don Andrea ha benedetto i mezzi agricoli parcheggiati sul sagrato.

● Sabato 24 novembre il punto vendita della Famiglia Cooperativa Valsugana e il Gruppo Alpini hanno unito le forze per promuovere anche a Castelnuovo una iniziativa quanto mai meritoria: la 16<sup>a</sup> Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Per tutta la giornata gli Alpini si sono dati il cambio per sensibilizzare quanti entravano nei locali della Famiglia Cooperativa per fare la spesa e per riporre negli scatoloni gli alimenti donati con generosità dai clienti. Sono stati raccolti in totale 259 kg di alimenti per l'infanzia, legumi, pesce e carne in scatola, pelati, olio e pasta destinati a strutture caritative che svolgono attività di ospitalità, di mensa e di consegna di pacchi.

## TROFEO SAN LEONARDO

Sabato 17 novembre 2012 si è svolta la gara podistica provinciale del Centro Sportivo Italiano, programmata per domenica 11 novembre 2012 in occasione della sagra paesana e rinviata a causa del maltempo.

Il XVIII Trofeo San Leonardo XIV Memorial Campestrin Andrea organizzato dall'U.S. Castelnuovo con il Patrocinio del Comune ha visto alla partenza oltre 300 atleti, record della manifestazione.

Il primo posto nella classifica delle società è stato conquistato dall'U.S. Cinque Stelle di Seregnano, seguita al secondo posto dall'U.S. Spera e al terzo posto dall'U.S. Villa Agnedo. L'U.S. Castelnuovo si è classificata all'ottavo posto.

In quest'occasione, il Sindaco Lionella Denicolò e l'As-



sessore allo sport Chiara Andriollo hanno consegnato al Presidente Maurizio Lorenzin un riconoscimento alla Unione Sportiva per l'impegno dimostrato in questi anni. La Direzione ringrazia tutti coloro che con il proprio contributo rendono possibile l'organizzazione di questa manifestazione. Chi volesse partecipare alle varie attività dell'U.S. Castelnuovo (tennis tavolo, corsa, orienteering e corsi di ginnastica) può rivolgersi a:  
Lorenzin Maurizio tel. 0461-752495  
Demonte Matteo tel. 0461-752901  
La Direzione augura a tutti Buone Feste.



## 1992 - 2012 L'ASSOCIAZIONE "ZIMA CASTERNOVO" COMPIE VENT'ANNI

Il 12 giugno 1992 si costituiva a Castelnuovo, per volontà di un gruppo di amici amanti della "Valcalgera", e del "Baito dell'Aia", l'Associazione denominata "Zima Casternovo".



In questi "primi" vent'anni, guidata egregiamente dal Presidente fondatore Carlo Brendolise con il supporto del Direttivo e di tanti soci e sostenitori, l'Associazione è riuscita a mantenere intatto il proposito costituente: "la salvaguardia della montagna di Castelnuovo, dei manufatti e costruzioni esistenti ed appartenenti alla Comunità, la loro manutenzione, conservazione e miglioramento, nel rispetto della destinazione d'uso originaria, a beneficio dei censiti e di quanti intendono usufruirne" portando a termine anno dopo anno diversi progetti quali la ristrutturazione con ampliamento del Bivacco "dell'Aia", la costruzione della nuova Casera di Malga Civerone, la ricostruzione del "Baito de Medo" (ricovero dei pastori) in Valcaldiera, la ricerca e ricostruzione dei Cimiteri della Maora e del Civerone, la periodica sistemazione dei sentieri (post stagione invernale), la sistemazione e allestimento della propria "Sede Sociale" in locali messi a disposizione dall'amministrazione Comunale, oltre che operare puntualmente con attività ordinaria di manutenzione delle opere e l'organizzazione di appuntamenti annuali come la festa di Agosto "Ritrovo al Baito" e la festa dei Giovani in Civerone. Importanti e consolidati nel tempo sono anche i rapporti che l'Associazione ha instaurato con la Osterreichischer Schwarzes Kreuz (Croce Nera Austriaca) dalla quale ha ricevuto, nel 2001, il riconoscimento della EhrenKreuz (Croce al merito) per l'attività di ricerca e ripristino dei due cimiteri militari e insignito il Presidente della Goldene Ehrenzeichen (Croce d'oro) nel 2002. Una fervente attività, dunque, ma l'Associazione, non paga di stimoli e trainata dal suo instancabile Presidente non solo ha festeggiato il suo Ventesimo compleanno offrendo alla Comunità una "Serata Culturale" con il Concerto del Gruppo vocale Alter Ego e la proiezione di materiale Fotografico ma è già all'opera nella pianificazione di nuovi progetti per gli anni a venire. Rinnovando il più sincero ringraziamento al Comune di

Castelnuovo e alla Cassa Rurale Olle-Samone-Scurelle per l'aiuto finanziario concesso in tutti questi anni e a tutte le persone che in vario modo hanno collaborato e supportato la sua attività, l'Associazione coglie l'occasione di queste righe per porgere a tutta la Comunità gli auguri più sentiti di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

## ANAGRAFE

### Defunti

ROLANDO ZORTEA di anni 63

COSTANZA PECORARO ved. Agostini di anni 84

CARLO LORENZIN di anni 87

È morto a Monpazier (Francia) MARIO BRUSAMOLIN di anni 77. Era figlio di Luigi e Rina Andriollo.



Costanza Pecoraro



Carlo Lorenzin

## OFFERTE

### Per la chiesa

In memoria di Costanza Pecoraro ved. Agostini, i famigliari euro150

## UNITÀ PASTORALE SS. PIETRO E PAOLO



G. B. Pittoni "Annunciazione"

*O Maria, luminosa armonia delle origini, risplendi nelle nostre coscienze!*

*Fa' che la tua disponibilità, il tuo eccomi, intrida la nostra vita e la vita di questa Chiesa di cui tu sei Madre. Aiutaci a ritornare alla grazia, al progetto di Dio che ci vuole suoi; veglia sulla Chiesa affinché, interrogandosi sul cammino compiuto, verifichi se riflette realmente l'amore di Dio per l'uomo, per ciascuna persona della terra. Donaci di affidarci alla Parola come tu ti sei affidata, con semplicità, con umiltà, con gioia profonda.*

*O Maria, fa' che, secondo le parole di sant'Ambrogio, la tua anima sia in ciascuno di noi per magnificare il Signore e che il tuo spirito sia in ciascuno di noi per esultare in Dio.*

Card. Carlo Maria Martini

## RONCEGNO A CONCORDIA

Quando avviene una catastrofe, telegiornali e quotidiani sono fonti inesauribili di articoli servizi e report che forniscono informazioni dettagliate e notizie in tempo reale di quanto accade. Nel giro di qualche settimana, tuttavia, i riflettori puntano le luci su altre vicende oscurando il ricordo dei fatti di cui tanto si

parlava. E così, lontano dai nostri occhi, anche il ricordo di certe terribili scene si attenua nella nostra memoria e quasi ce ne dimentichiamo. Ciò non accade invece per chi vive in prima persona una tragedia, com'è successo agli abitanti di Concordia, un comune dell'Emilia Romagna coinvolto nel terremoto

dello scorso maggio. La comunità di Roncegno, sensibile a questo dramma, e legata da un rapporto di amicizia con diverse famiglie di Concordia che possiedono una casa a Roncegno o che trascorrono da anni le proprie ferie nelle nostre zone, ha voluto dare un concreto segnale di aiuto e solidarietà. A tal proposito sono state organizzate iniziative ed eventi da parte delle varie associazioni che si sono svolte tra giugno e ottobre. Sabato 1 dicembre 2012, con un piccolo gruppo costituito da alcuni organizzatori e dal sindaco ci siamo recati a Concordia per consegnare il ricavato, pari a circa 6.400 euro. Giunti presso il paese, siamo stati accolti da alcune delle famiglie legate a Roncegno, da un rappresentante comunale e dal parroco che ci hanno accompagnato per qualche ora in un viaggio fatto di forti emozioni e profonde riflessioni.

Nella zona più periferica l'atmosfera che si respira è piuttosto tranquilla. Saltano subito all'occhio le cassette di legno che si snodano lungo le vie principali e che occupano parchi e giardini, su cui sono affisse un'insegna (ortofrutta, scuola di musica, negozio di abbigliamento, uffici comunali...), ma il via vai di gente tutto sommato dà un senso di normalità. Poi arrivi di fronte ad una transenna, oltre la quale sorgeva il centro storico che ora invece viene chiamato "zona rossa" alla quale non puoi accedere se non scortato e munito di casco di protezione. All'inizio la curiosità prende il sopravvento, ti sembra impossibile che abbiano addirittura vietato l'ingresso. Quando lasci quella transenna alle tue spalle, però, tutto di-

venta spaventosamente concreto e doloroso. Sono poche le parole che riesci a dire... c'è solo un cumulo di macerie... costruzioni inagibili, sventrate, ora abbandonate.

In un silenzio inquietante procediamo lungo la via e lo scenario è sempre lo stesso: rovine, crepe, muri pericolanti. Possiamo accedere alla chiesa del Paese o meglio, a ciò che è rimasto della chiesa: le quattro mura perimetrali contengono all'interno tante macerie. Si intravedono anche dipinti e oggetti sacri che sotto il cielo aperto sono esposti ormai da mesi alle intemperie. Scappa qualche lacrima tra gli abitanti di quel luogo che ripercorrendo la via, ricordano le messe, i giardini, i luoghi di incontro, le luci e i suoni che regalavano al centro un'atmosfera calda e accogliente. Storie, racconti di persone che si identificano nel proprio paese e che all'improvviso il terremoto ha distrutto. Nonostante la drammaticità della situazione, tuttavia, tanti aspetti ci hanno davvero sorpresi. Ricordiamo il senso di comunità di un gruppo di persone che non ha perso alcuna speranza, che ha saputo reagire fin dai primi giorni e che tuttora intende agire per ripristinare ciò che è andato perso. Ricordiamo l'immensa riconoscenza verso i nostri piccoli gesti che per quanto modesti potranno contribuire in questa fase di ricostruzione. Ricordiamo i valori e la profonda fede che gli amici di Concordia hanno dimostrato di possedere e che rappresentano per noi un esempio di instancabile tenacia e grande coraggio.

*Francesca Lenzi*



## IN FESTA PER I 65 ANNI

Domenica 7 ottobre 2012 i nati nell'anno 1947 di Marter e Roncegno si sono ritrovati a Roncegno per festeggiare i loro 65 anni.

Dopo aver partecipato alla messa celebrata dal parroco don Augusto, il ricordo dei nostri compagni che non sono più tra noi ci ha portati a deporre una composizione floreale ai cimiteri di Roncegno e di Marter prima di ritrovarci a consumare un prelibato pranzo al ristorante "Villa Rosa" in Roncegno.

Le pietanze, condite dai nostri ricordi e dall'amicizia che ancora ci lega, sono state ancora più piacevoli e sostanziose da gustare, producendo al termine della giornata di festa un altro indimenticabile momento da memorizzare.

F. F.

occuparli per un po' con la somministrazione di dolci e bibite, per lasciarli liberi poi di sfogare tutta la loro "sovrannaturale energia" anche al di fuori degli accoglienti locali comunali. È stata una piacevole occasione di divertimento per i bambini e anche per i loro genitori, che speriamo abbia riscosso il loro gradimento.

*Franco Fumagalli*

## UN RINGRAZIAMENTO A VITALIANO

Prima di concludere l'anno mi sembrava giusto ringraziare Vitaliano Modena per il contributo e la meticolosità con cui raccoglie e fa redigere i nostri articoli su "Voci Amiche", un fascicolo che veramente ha un valore enciclopedico per tutti i nostri paesi, per la varietà delle notizie riportate che con cadenza mensile raccolgono consensi e interesse.

Grazie Vitaliano per la tua competenza e disponibilità.

*Franco Fumagalli*

## DAL CIRCOLO "PRIMAVERA"

### "MAGHI" E "STREGHE" PER I BAMBINI

Il 30 ottobre 2012, presso il municipio di Roncegno, a casua di un tempo da lupi e soprattutto da "Streghe" abbiamo organizzato per tutti i bambini la festa di Halloween. Per tenere "calmi" tutti i "maghi" e le "streghe" che con le loro magie animavano la festa, abbiamo dovuto

## CALCETTO ALL'ORATORIO

Venerdì 16 novembre presso la sala giochi dell'oratorio è stato effettuato l'ultimo torneo dell'anno. Dopo accese ed emozionanti partite la competizione ha consacrato vincitrice la coppia Comin - Cristofaro.

Ben 12 sono state le coppie partecipanti che hanno maturato la seguente classifica finale:



1° posto per Comin C - Cristofaro S.	punti	21
2° posto per Celli N. - Fumagalli M	.punti	18
3° posto per Broilo L. - Conci L.	.punti	16
4° posto per Giovannini E. Hoffer F.	.punti	13
5° posto per Giovannini S. - Boccher I.	.punti	12
6° posto per Fumagalli F. - Gaiotto V.	.punti	11
Mazzola G. - La Ciura R.	.punti	11
7° posto per Bebber L. - Barichiello.	punti	8
Eccher F. - Montibeller G.	.punti	8
8° posto per Centellegher F. - Conci M.	.punti	5
9° posto per Stenico A. - Lazzerini M.	.punti	3
Mazzola T. - Conci Y.	.punti	3

Un grazie a tutti per la partecipazione e al presidente e all'oratorio per averci voluto dispensare e reintegrare le energie spese con un nutrito rinfresco.

Franco Fumagalli

## INIZIATIVE DEL GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Sono stati mesi intensi quelli di ottobre e novembre per il nostro gruppo! Per l'ottobre missionario ci siamo prodigati a valorizzare le più significative impressioni sulla fede manifestate con il questionario distribuito a tutti i parrocchiani lo scorso inverno in preparazione alla nuova Unità Pastorale. Abbiamo provveduto ad esporle in chiesa. Ci ha poi pensato don Augusto a commentarle. Nella domenica nevosa della festa della castagna abbiamo allestito il mercatino missionario presso la sala da pranzo dell'albergo Roncegno, gentilmente concessa dal

signor Dalsasso. L'esposizione era particolarmente ricca di oggetti e lavoretti preziosi, grazie alla dedizione silenziosa di tanti focolari. Peccato per la situazione meteorologica, comunque siamo stati ugualmente soddisfatti della raccolta.

Il mese di novembre ci ha visti impegnati invece nella composizione delle corone d'avvento. Un ringraziamento al grosso contributo del gruppo giovani/adolescenti nei preparativi della prima serata, ma soprattutto a tutte le mamme e signore che si sono spese per collaborare.

Tutto il raccolto sarà, come sempre, destinato ai profughi di padre Mario Benedetti in Sudan, che stanno attraversando una situazione sempre più difficile.

## CORRISPONDENZA DI GUERRA DAL FRONTE RUSSO

Ogni guerra si conclude con i numeri dei morti, dei feriti e dei dispersi. Questi numeri sono importanti per la storia, ma troppo spesso diventano astrazioni.

Quando invece leggiamo le lettere o il racconto di chi dentro la guerra ci è finito, allora le vicende assumono un volto, un nome, gli occhi di una donna e dei figli che a casa sono in angosciosa attesa per le sorti del familiare mandato al fronte.

È il valore della corrispondenza di guerra che illumina gli eventi con una luce affettuosa facendoci partecipi delle altrui paure, delle speranze, degli orrori che i tragici eventi dispensano in quantità smisurata.

La letteratura riveste i nomi dei soldati con una corona d'alloro: per gli eroi conosciuti e per quelli ignoti sepolti



in terra straniera senza un nome. Ma, quando infuria la guerra, i bambini che a casa attendono ogni giorno buone notizie e infine il volto della persona cara comparire sulla soglia di casa, quei bambini non hanno bisogno di medaglie al valore e alla memoria, ma di un padre che ritorni a camminare con loro sulla strada della vita. Hanno bisogno di pace, quindi, non di guerra.

Questi e altri sentimenti sono emersi dalla rappresentazione messa in scena il 10 novembre scorso dal Teatro Instabile di Meano in collaborazione con il coro Sant'Osvaldo e l'Associazione Oratorio di Roncegno. I contenuti erano rappresentati da letture di scritti riferiti all'esperienza di soldati inviati sul fronte russo nel corso del secondo conflitto mondiale, frammiste a canti di guerra interpretati dai coristi del Sant'Osvaldo in scena anch'essi come protagonisti di un ambiente di guerra.

"Mia adorata Anna" era il titolo della toccante serata, che ha permesso anche di raccogliere delle offerte per il progetto "Roncegno per Concordia", cittadina emiliana che ha subito gravi danni a causa del recente terremoto.

## ANAGRAFE

### BATTESIMI

Con gioia, la nostra comunità di Roncegno ha accolto in comunità con il battesimo nel mese di novembre: Ales-

sandro Maria Sartore di Stefano e Anna Grazia Sglavo; Riccardo Cipriani di Massimo e Valentina Cofiero; Maximo Julian Patino Bernad di Maximo Alexander e di Serena Gaiardo.

### DEFUNTI

Corinna Groff, di anni 85, ci ha lasciati il 6 novembre 2012.



## OFFERTE

Per la manutenzione dell'edificio chiesa sono stati offerti in occasione dei funerali e dei battesimi euro 350





- il tempo di Avvento, con il segno di una pianta di olivo che ricorda l'anno della fede
- "las posadas" che sono celebrazioni tipiche della preparazione al Natale, con momenti di preghiera e convivenza.

A tutti auguro un felice Natale ed un sereno Anno nuovo, ricco di benedizioni."

Padre Cesare Casagrande

## GLI AUGURI DEI NOSTRI SACERDOTI

Sono arrivati in questi giorni gli auguri di buone festività da parte dei nostri due sacerdoti roncheneri: padre Cesare Casagrande (dal Messico) e padre Dario Ganarin (dalla provincia di Firenze).

### Gli auguri di padre Cesare

*"Approfitto del Natale ormai vicino per inviare un saluto dal lontano Messico. Ringrazio la generosità di chi appoggia con la preghiera e con un contributo economico questa mia/nostra attività a favore dei ragazzi. Ricevo con piacere i saluti da parte di molti compaesani e li ricambio di cuore. In questo tempo stiamo preparando la "Pastorela", che è la recita tipica di Natale, con i ragazzi ospiti del Centro Educativo e con l'aiuto dei nostri seminaristi e di alcuni giovani della Colonia. Tra i momenti importanti di queste settimane:*

- la Festa dell'Immacolata (nostra festa principale), con i ragazzi, i loro genitori ed un gruppo di mamme che segue ed appoggia l'attività educativa;
- la "Pastorela", presentata qui in casa, nel carcere della città, nella Casa della Cultura;

*"Carissimi, è con gioia che vorrei salutare tutti, ad uno ad uno. Quanto mi avete dato di bello e di positivo lo porto con me e mi ha segnato dentro. E ogni volta che mi viene in mente un volto è Natale per me! Mi trovo da un anno a Loppiano, cittadina sui colli del Valdarno a 25 Km da Firenze. Siamo 800 circa di 62 e più nazionalità. Abito con altri 4 al momento e sono Religiosi di Ordini diversi. E' una Scuola di Vita. E come la nostra ce ne sono altre 11. Per famiglie, per giovani e ragazze, ecc.ecc. Esiste pure un Polo Industriale dove si impara un' Economia Nuova e l'Università Sophia dove ci si allena a non vedere solo la propria disciplina, ma a confrontarla con le altre attraverso il vissuto, donato nel confronto tra studenti e professori e ognuno della cittadella.*

*In una frase ben sintetizzata da chi mi ha insegnato a vivere sta scritto:*

*Loppiano sta a dire a chi la visita ([www.loppiano.it](http://www.loppiano.it)) come sarebbe il mondo*

*se tutti vivessero il Vangelo*

*ed in particolare*

*il comandamento dell'amore scambievole (Chiara L.)*

*Andiamo avanti insieme allora, nel "fare contento chi ci passa accanto ogni giorno" e sarà un Natale davvero diverso!*

*Augurissimi e con voi nel cuore il vostro Don Augusto e tutta la Valsugana."*

Vostro padre Dario scj





## CATECHESI AL VIA

L'anno catechistico ha avuto inizio con la Santa Messa, celebrata in concomitanza della Festa del Ringraziamento, sabato 10 novembre 2012.

I ragazzi dei tre gruppi hanno animato la celebrazione, sia con i canti del Coretto "Petali dell'Amicizia", che con l'Offertorio e le preghiere dei fedeli preparate per l'occasione dalle catechiste.

I tre gruppi della catechesi sono i seguenti:

- gruppo 2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> elementare: Emily, Francesca, Federica, Alessandro, Mirko, Stefano, Paola, Ilaria, con la catechista Martina.
- gruppo 4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> elementare: Samuele, Daniel, Aurora, Luca.
- gruppo 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> media: Matteo Lenzi, Matteo Sicilia, Margherita, Marianna, Denis, Max, Alessio, Giordano, Giada, con la catechista Eliana.

Tutti i gruppi si riuniscono per la catechesi presso la canonica tutti i sabati alle ore 17:30. Alle 18 si svolgono le prove del Coretto, e infine alle 18:30 ci spostiamo in Chiesa per la Santa Messa. Durante tutto il mese di dicembre gli orari sono modificati di volta in volta, in quanto

i ragazzi stanno preparando la Recita di Natale, a cui tutta la comunità è invitata, con un pensiero particolare ai nostri nonni, che riceveranno un invito a loro dedicato.

Approfittiamo per comunicare che la Recita si terrà presso la Sala Polivalente del Comune sabato 22 dicembre alle ore 14:30. Seguirà un piccolo rinfresco.

Infine, se qualcuno fosse interessato a fare da catechista per il gruppo mediano, a noi catechiste farebbe molto piacere essere contattate.

*Eliana*

## FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

"Diventare campioni di generosità!". Con questa frase, pronunciata nell'omelia della Festa del ringraziamento, don Augusto ha voluto spiegare ai fedeli uno dei tanti sensi di questa festa.

La celebrazione, animata dai canti del coretto "Petali dell'Amore", ha visto portare sull'altare da parte delle persone della comunità, tutto ciò che la terra ha generosamente donato nell'arco di tutto l'anno (fichi, kiwi, patate, insalata solo per citarne alcuni).

Anche quest'anno i doni e le offerte dei nostri compaesani sono stati portati al monastero delle Clarisse di Borgo Val-sugana le quali, oltre a ringraziarci, ci ricordano nelle loro preghiere quotidiane.





## SANTA CECILIA

Il 22 novembre è la giornata in cui si festeggia Santa Cecilia, conosciuta da molti per essere la patrona dei musicisti. Per pregare e ringraziare la santa protettrice per il grande dono della voce ed il talento del canto, i cori parrocchiali di Ronchi Valsugana e di Roncegno Terme hanno voluto solennizzare la Santa messa di sabato 24 novembre. Don Augusto ha voluto esprimere a tutti i coristi a nome delle due comunità un vivo ringraziamento per la loro bravura e per la loro costanza nell'animare le celebrazioni. Durante l'Eucarestia non poteva mancare un doveroso pensiero a Italo Bonato, venuto a mancare a marzo, indimenticabile maestro dei due cori per tantissimi anni.

## NOTIZIE DAL CIRCOLO PENSIONATI

### La festa dei compleanni

Lo scorso 27 ottobre, il Circolo comunale pensionati si è riunito nella propria sede per la Festa dei compleanni dei

soci. Tanti i simpatizzanti del gruppo che tra una chiacchiera e l'altra hanno trascorso un pomeriggio in compagnia. A rendere più bella ed animata la festa ci hanno pensato le musiche di Pierino che con la sua fisarmonica ha portato allegria e tanti balli tra i partecipanti. Durante la festa sono stati premiate le socie ed i soci più anziani presenti alla festa: tra le donne le signore Lina Bonella e Rita Casagrande mentre tra gli uomini i signori Giuseppe Dalsasso e Giacchino Caumo.

### "La terapia del buonumore"

Ha riscosso un buon numero di partecipazione anche il pomeriggio di sabato 24 novembre organizzato sempre dal Circolo locale. Il dottor Lino Beber ha presentato "La terapia del buonumore" facendo capire ai partecipanti che ridere fa buon sangue e che rimane sempre la migliore medicina a qualunque età. Nella foto sotto: il dottor Lino Beber con alcuni dei partecipanti.

## OFFERTE

Per la Festa del Ringraziamento: euro 90;





## OTTOBRE MESE DEL ROSARIO MESE MISSIONARIO

Padre Aquiléo Fiorentini ci scrive:

*A tutte e tutti voi che vi sentite missionari con noi sparsi per il mondo vi giunga all'inizio di questo mese così importante: il mio saluto, la mia preghiera, il mio grazie.*

*Questo mese si carica quest'anno di un significato tutto particolare:*

- 1) *la ricorrenza del 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II,*
- 2) *l'apertura dell'Anno della fede*
- 3) *il Sinodo dei Vescovi sul tema della nuova evangelizzazione.*

*Momenti forti della vita della nostra chiesa invitata ancora una volta a riprendere lo slancio missionario. Il papa nel suo messaggio ci ricorda: "La fede in Dio, in questo disegno d'amore realizzato in Cristo, è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. È il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi. L'annuncio del Vangelo si fa anche intervento in aiuto del prossimo, giustizia verso i più poveri, possibilità di istruzione nei più sperduti villaggi, assistenza medica in luoghi remoti, emancipazione dalla miseria, riabilitazione di chi è emarginato, sostegno allo sviluppo dei popoli, superamento delle divisioni etniche, rispetto per la vita in ogni sua fase." Parole vere del Papa che io cerco di realizzare qui in Brasile grazie al vostro impegno, ai vostri sacrifici, alla vostra amicizia e preghiera.*

*Grazie di cuore!*

*Padre Aquiléo Fiorentini, imc*

## FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Che la parrocchia di Marter abbia avuto fino ad ora un unico sacerdote don Luigi, è un grande dono; è un dono altrettanto prezioso che un altro parroco, don Augusto, si



prenderà cura della nostra comunità qualora don Luigi decida di ritirarsi a vita privata. Questo è ora possibile grazie alla creazione dell'unità pastorale, avvenuta il 21 ottobre scorso. Di questi doni la comunità ha reso grazie al Signore nel giorno della festa del Ringraziamento, domenica 13 novembre. In quest'occasione, inoltre, la comunità ha desiderato dare il proprio benvenuto a don Augusto, con una Santa Messa celebrata alle 14. La liturgia si è aperta con la lettera del Sindaco Mirko Montibeller, letta dal vicesindaco Corrado Giovannini, nella quale il sindaco dava il suo personale benvenuto a don Augusto e ricordava la lunga attività di don Luigi e gli anni trascorsi insieme quando era attivo nella vita parrocchiale. Anche il consiglio pastorale e il gruppo catechesi hanno desiderato accogliere don Augusto e ringraziare don Luigi. Entrambi i parroci hanno apprezzato molto i pensieri della comunità e con fede e speranza hanno espresso la volontà di affrontare la sfida che i tempi ci propongono, con tutte le difficoltà e soddisfazioni che ci saranno. Dopo la benedizione dei mezzi agricoli, al termine della celebrazione si è tenuto un rinfresco in oratorio, al quale hanno contribuito molti volentieri del paese.

Un altro momento di comunità e convivialità si è tenuto giovedì 22 novembre, quando presso l'oratorio è stata organizzata una cena offerta da don Luigi a tutti i volontari (cori, catechiste, consiglio pastorale, gruppo decoro della Chiesa, gruppo missionario, chierichetti...) della parrocchia. La serata è stata occasione per legare ulteriormente con don Augusto, ospite della nostra cena. Un grazie sincero a don Luigi per la bella serata trascorsa.

## CONGRATULAZIONI

Nonostante sia trascorso qualche mese, non è mai tardi per ricordare eventi piacevoli e traguardi importanti. Ci vogliamo dunque congratulare con la nostra redattrice di Voci amiche, Mariangela Lenzi.

Il giugno scorso, ha ricevuto un riconoscimento da primo



## ANAGRAFE

### Battesimi

4 novembre 2012, Borgogno Veronica di Roberto e Miriam Pecoraro

### Defunti

Ancilla Cipriani, 11 novembre 2012, di anni 88  
Paolo Gasperini, 15 novembre 2012, di anni 88  
Linda Pacher, 23 novembre 2012, di anni 89

posto dalla nostra Provincia in seguito al raggiungimento della tesi di laurea, con la quale ha contribuito alla conoscenza degli aspetti storici e culturali del Trentino. Mariangela, attraverso un lungo e meticoloso lavoro di ricerca archivistica, ha voluto far luce sulla biografia e l'attività pastorale di don Francesco Tecini, arciprete e decano di Pergine dal 1797 al 1853. Oltre a svolgere la funzione sacerdotale, don Tecini si prodigò senza riserve mettendo la propria vita a servizio dei fedeli assumendo cariche importanti e ricevendo titoli e onori di valore. Tra i vari ambiti in cui egli operò è da ricordare l'amore e l'impegno per la cultura e l'istruzione. Nonostante Tecini avesse dato un contributo considerevole nell'epoca in cui è vissuto, i limitati scritti sul suo conto hanno fatto cadere nell'oblio la sua figura. Tassello dopo tassello, la ricerca di Mariangela ha dato un importante contributo riportando alla luce un pezzo di storia trentina.



Ancilla Cipriani

Tramite Voci Amiche desideriamo ringraziare tutte le persone che ci sono state vicine in questo triste momento.  
*I Familiari*

## PER I 90 ANNI DI PIA

Sabato 6 ottobre Pia Smaniotto attorniata dai figli e nipoti ha festeggiato il traguardo dei suoi 90 anni presso la Casa di Riposo S. Giuseppe! Un grazie particolare a tutto il personale.

*I figli*



Paolo Gasperini



Linda Pacher



## OFFERTE

n.n. 250 euro  
200 euro in memoria della defunta Linda Pacher da parte dei famigliari.



persone della terza età, sono venute poi dal vicesindaco ed assessore alla cultura Diego Margon, dal parroco don Pagan e dall'ex parroco di Novaledo don Luigi Roat presente per l'occasione. La festa è quindi proseguita con musica proposta dal complesso di Maurizio e Daniela. Nella foto: Pensionati alla festa e, in fondo, le autorità.

## FETA DELL'ANZIANO

Più di settanta persone del paese e anche da fuori, hanno partecipato alla "Festa dell'Anziano" organizzata domenica 2 dicembre scorso, dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il locale Gruppo Pensionati e Anziani. L'appuntamento ha avuto inizio alle 10 con la solenne Messa nella parrocchiale celebrata dal parroco don Augusto Pagan a cui ha fatto seguito un pranzo collettivo presso la vicina sala don Evaristo Forrer. Qui, dopo il saluto del presidente del Gruppo Romano Agostini e del sindaco Attilio Iseppi, è stato servito a tutti gli intervenuti un gustoso piatto di polenta e funghi raccolti in val Calamento dal presidente Agostini e da lui generosamente offerti, mentre il servizio ai tavoli è stato curato da alcune donne del volontariato, così come anche i dolci sono stati offerti dalle casalinghe iscritte al Gruppo. Parole di apprezzamento per l'organizzazione della festa e per l'attività che questa associazione svolge nei confronti delle

## RASSEGNE TEATRALI

Particolare successo ha avuto la rassegna teatrale organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Novaledo, in collaborazione con la Filodrammatica di Levico Terme. Sono state tre serate molto partecipate dalla comunità anche perchè hanno portato, con le loro commedie dialettali, una vera ventata di allegria. Al termine dell'ultima serata, il presidente della Filo di Levico Terme Efrem Filippi ha voluto ringraziare il Comune di Novaledo per la concessione della sala polivalente e l'assessore alla cultura Diego Margon per l'ospitalità e l'organizzazione, nonché il numeroso pubblico intervenuto. Anche il primo cittadino Attilio Iseppi ha avuto parole di apprezzamento sia per la brava filo di Levico Terme che per il lavoro portato avanti dal suo assessore Margon. Molto apprezzata è stata anche la serata in preparazione al centenario della grande guerra, organizzata dal Comune di Novaledo in collaborazione con l'alpino Ferruccio Galler di Levico Terme, che ha portato il DVD per la proiezione del film documentario "la guerra di Piero", un lavoro di Agrippino Russo.



Pensionati alla festa e, in fondo, le autorità



Il brindisi augurale

## 55<sup>ANNI</sup> DI APPARTENENZA AL CORO

In occasione della cena del coro parrocchiale per la ri-

correnza di Santa Cecilia, il parroco don Augusto Pagan e i cantori intervenuti hanno brindato alla salute di Mario Pacher per i suoi 55 anni di appartenenza al coro parrocchiale, augurandogli di raggiungere ancora altri importanti traguardi nella vita.

Hanno concluso il loro cammino terreno nel corso del 2012  
(da gennaio a novembre) questi nostri compaesani



Mariangela Lenzi  
anni 66



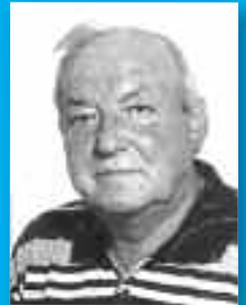
Antonia Argeni  
anni 83



Angelo Dallapiccola  
anni 98



Maurizio Ivo Gozzer  
anni 55



Giuseppe Gasperazzo  
anni 74



Emilia Pedenzini  
ved. Andreatta, anni 87



Carlo Martinelli  
anni 84



Roberto Martinelli  
anni 82



Angeli Angelina  
ved. Iseppi, anni 96

# Telve



## LA LUNGA NOTTE DEL MISTERO



“Una caccia al tesoro per ragazzi e adulti in tema misterioso? Perché no!” E così, a partire dal mese di settembre, il Gruppo RagGio si è lanciato a capofitto nell'ideazione di un gioco che fosse complicato ma divertente, intrigante ma con una buona dose di umorismo... Il risultato ci ha ampia-



mente ricompensati della fatica nell'organizzare un qualcosa di mai sperimentato prima: il 10 novembre, al calare delle tenebre, ben 25 figuranti e circa un'ottantina di partecipanti (dai 14 ai 64 anni) hanno movimentato la vita del paese, sotto un cielo che ci ha regalato anche qualche goccia di pioggia, rendendo così l'atmosfera ancora più misteriosa. Molti fra i giocatori erano animatori o ex animatori provenienti da tutta la vallata, felici di poter, una volta tanto, partecipare ad un gioco e non proporlo.

È stato un bell'esempio di collaborazione e di valorizzazione dei molti talenti che abbiamo all'interno del gruppo: grazie alla fantasia di tutti abbiamo creato un gioco originale, in cui ognuno ha scelto una parte che sentiva “sua” e ha cercato di dare il massimo per riproporre ai partecipanti un personaggio ben caratterizzato. Dobbiamo sottolineare il fatto che tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di tante persone, tra cui anche alcuni ragazzi di Borgo che ci hanno dato una mano fin da subito, e dell'Oratorio che come sempre mette a disposizione tempo, risorse ed energie per le nostre idee. Stiamo già pensando ad un futuro per questa esperienza, magari riproponendola il prossimo anno a Telve o in uno dei paesi vicini.

Ringraziamo i partecipanti che hanno saputo “stare al gioco”: se un brivido vi è corso lungo la schiena... beh, vuol dire che la nostra intenzione è andata a buon fine! Arrivederci alla prossima caccia!

*Il gruppo RagGio*

## DALL'AUSTRALIA

Lo scorso ventiquattro luglio abbiamo accolto con piacere a Telve due ragazze australiane, Bianca Borgogno e Renee Tedesco, che sono giunte in Italia per ricercare le

proprie origini e visitare i luoghi dove hanno trascorso parte della loro infanzia i loro avi. Bianca è figlia di Frank e nipote di Lino Borgogno, figlio di Rosa Stroppa, mentre Renee è nipote di Corona Borgogno, anche lei figlia di Rosa. Le ragazze sono rimaste affascinate dalla terra trentina e si sono recate, appunto, nei luoghi dove vivevano i loro ascendenti. La casa a Telve, nei pressi delle scuole elementari, dove Rosa abitava e risiedeva con la famiglia in inverno. Ed ancora "Prà Tonzo", dove la loro nonna Rosa si recava in estate per trascorrere il tempo insieme ai suoi "tosesti" e la "casera" nel "Prà Maridato", dove ella andava con il nonno "Giacco" per "segar i prai". Inoltre Bianca e Renee hanno avuto l'occasione di visitare il museo degli usi e costumi tradizionali locali e questa è stata un'occasione per conoscere meglio la vita e le abitudini "de 'sti ani".

Dopo un tour in Europa Bianca e Renee sono ritornate a Telve nella prima settimana di ottobre per salutare le prozie Anna Stroppa Micheletti e la sorella Gina Stroppa. Per loro è molto importante mantenere i contatti con i parenti telvati ed è per questo che anche nel 2010 sono giunte a Telve Teresa Borgogno, sorella di Corona, con il marito Nino; Frank, figlio di Lino Borgogno, con la moglie Cheril; Silvana, ultima delle sorelle Borgogno nata in Australia, con il marito Francesco ed infine Jeffrey, figlio di Lino, con la moglie Judy. Anch'essi, essendo molto legati alle origini, hanno visitato luoghi trentini, in particolare le Dolomiti e la Val Gardena.

Queste visite degli amici australiani sono state esperienze arricchenti e significative perché hanno loro dato un'occasione per conoscerci e a noi l'opportunità di continuare a mantenere vivi i rapporti con le nuove generazioni degli emigrati in Australia.



Bianca Borgogno e Renee Tedesco

## CARISSIMI AMICI, UN SALUDO CARIÑOSO A TODOS!

Vi scriviamo dopo quasi otto mesi di viaggio, un viaggio che chiamiamo "luna di miele solidale" e che ci sta insegnando molto. Un po' viaggiamo e un po' visitiamo missioni in cui ci fermiamo uno o due mesi a dare una mano. Entriamo così in contatto con realtà tra loro diversissime, che ci offrono spaccati di vita pieni di sofferenza e coraggio, violenza e voglia di cambiare. È meraviglioso.

Siamo partiti in Messico, prima in un centro educativo per ragazzi di strada in una città nel deserto con 48-50 gradi costanti, dove i ragazzini sniffano la colla per non sentirsi soli, vivendo sotto lamiere roventi. Poi siamo tornati sulla "nostra" Sierra Tarahumara: è stata un'emozione indescrivibile, fortissima! È stato come raccogliere i fiori di ciò che abbiamo seminato insieme alla generosità di tutti voi dal 2008 in poi. Che soddisfazione vedere i miei alunni più paffuti, più sani, grazie all'alimentazione che abbiamo migliorato con tutte le offerte inviate dalla Valsugana! Il "ponte vitaminico valsuganotto" continua a portare speranza in questa terra inginocchiata sotto il peso della siccità e del narcotraffico, e le guanciotte paffute dei bambini, con il loro sorriso, sono stati il ringraziamento più bello. Ho fatto fatica ad andarmene di nuovo, con tanti volti amici che ho ritrovato un pò cresciuti, un pò più vecchi, alcuni già uccisi dal narco... ma chi rimane è forte, con la tenacia di andare avanti con le unghie e con i denti, danzando alla luna piena, credendo in Dio-Onorame, "Colui Che È Il Miglior Genitore". Meraviglioso.

Poi siamo stati in una grande città a ritrovare amici dispersi, nella selva in una cooperativa di donne indigene dalle lunghe trecce che si chiamano "tessitrici di fiori", da lì poi ci siamo fermati in una casa per migranti alla frontiera tra Chiapas e Guatemala, a condividere i nostri zaini, le nostre vite con persone che lasciano la loro terra alla ricerca di un futuro migliore. Alcuni sono stati mutilati da un treno merci che chiamano La Bestia. Si ritrovano a dover ricominciare una vita senza gambe, senza braccia. Ma si ingegnano ed i risultati sono meravigliosi, quando non ci si mette di mezzo la depre, come la chiamano qui, o l'alcolismo. È stata un'esperienza durissima anche a livello fisico, con ferite da curare, quattro ore di sonno a notte e tanti incubi. Dopo cinque mesi abbiamo lasciato il nostro Mexico lindo y querido e siamo passati in Guatemala, in una Casa Hogar, con venti adolescenti dalle storie schizzate, tolti dalla discarica cittadina nella quale hanno passato la vita rovistando tra i rifiuti, violentati nel corpo e nell'anima, incapaci di sognare. I loro racconti crudi si sono piantati nel cuore, ripensando alle nostre adolescenze morbide e



prive di problemi reali.

Dalla discarica zaino in spalla attraverso le piccole perle centroamericane: Honduras, Salvador, Nicaragua, Costa Rica, Panamá. Tutto questo dormendo a casa di persone conosciute per caso, in strada, amici di amici di fratelli di cugini... persone ospitali che ci hanno aperto le porte delle loro case e ci hanno coccolato senza conoscerci. Non so se noi, in Italia, saremmo capaci di fare altrettanto con due stranieri sporchi, impolverati e bruciati dal



sole e dal vento. Meraviglioso. Siamo senza casa, senza le nostre comodità, la nostra cucina, i nostri vestiti puliti, ma ci sentiamo a casa in ogni luogo. In Nicaragua abbiamo raccolto il caffè nella selva, in una piantagione umidissima con i piedi nel fango insieme a contadini sottopagati. Abbiamo guadagnato, in una giornata di lavoro, quaranta centesimi di euro. In due. Quanto costa un espresso nei nostri bar? Ora vi scriviamo da un sobborgo povero di Cusco, città dal cuore turistico in Perù,

## CLASSE 1952 - TELVE - CARZANO - TORCEGNO - 24 NOVEMBRE 2012



ai cui margini vivono migliaia di contadini che hanno abbandonato la campagna con l'illusione di poter star meglio in città, perdendo così capra e cavoli, o meglio, lama e patate. Aiutiamo persone sognatrici nel grande compito di alfabetizzare adulti e bambini: l'educazione è un'arma vincente per non farsi schiacciare dai potenti. Ogni giorno ci confrontiamo con persone che lottano, che sperano, che vivono intensamente le loro giornate, grati a Dio di essere vivi, senza chiedergli grandi lussi se non quello di avere un pezzetto del pane quotidiano e un briciolo di giustizia.

A Natale raggiungeremo finalmente la tanto sognata Bolivia, per lasciare un fiore sulla tomba di padre Pompeo ed abbracciare padre Gildo. Missionari telvati che, insieme a don Venanzio e padre Valerio ci hanno aperto gli occhi ed il cuore sull'importanza di uscire dal proprio guscio per incontrare Dio negli altri. Un "uscire" che non significa necessariamente solcare gli oceani: grandi missionari e grandi missionarie, come i membri del Terz'ordine francescano e tutte le persone impegnate nei gruppi di volontariato del paese, testimoniano il Vangelo nella loro piccola grande quotidianità.

Cosa faremo al nostro ritorno in patria è un'incognita, ma sicuramente saremo più ricchi, con un bagaglio di esempi di vita che ci ricorderanno quanto sia importante mettere il proprio granello di sabbia per far sì che, ovunque, questo mondo sia veramente "casa" per tutti.

Vi auguriamo di vivere il tempo che ci avvicina al Natale senza lasciarvi abbagliare dalle luci e dalla corsa ai regali, ma fissando lo sguardo sul Bimbo che ha cambiato il mondo con il suo messaggio d'amore, e ha deciso di farlo nascendo povero, circondato dal calore semplice

di pastori analfabeti come quelli che ci sorridono ogni giorno in queste montagne andine.

Un abbraccio e... Feliz Navidad!

Lorena e David

## CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

### FESTA OVER 85

"É bello invecchiare dove si onorano i vecchi" hanno pensato forse così, come recita un antico proverbio, i "nonni" di Telve festeggiati dal direttivo del circolo che - con dinamismo attento - regala ogni anno a fine novembre un pomeriggio espressamente dedicato agli ultra 85 enni del paese.

Uno spuntino, una torta "altissima", il parampampoli "fiammeggiante", c'era "ogni ben di Dio" ricorda una di loro, i canti di un tempo offerti da alcuni componenti del coro parrocchiale, le rime di Cesarina, tutto era pensato espressamente per loro. Il pensiero spirituale di don Livio che ha pregato la Madonna insieme e per gli anziani, l'omaggio dell'assessore Lorenza Trentinaglia in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, il saluto di don Antonio hanno sottolineato quanto gli anziani siano preziosi per la nostra comunità.

Alla festa, gli sguardi gioiosi dei nostri "nonni" e i loro sorrisi grati delle attenzioni sono stati il miglior grazie per



un pomeriggio sereno e ricordano a tutti che "un vecchio non si improvvisa, per farne uno ci vogliono anni" (Pino Caruso scrittore - attore siciliano).

M. G. Ferrai

## RINGRAZIAMENTI

Elena e Gilberto ringraziano tutte le associazioni e le persone che hanno partecipato al loro matrimonio condividendo la loro gioia.

## ANAGRAFE

### Battezzati

25.11 Gabriel Ferrai di Patrizio e Zeni Serena  
Damiano Trentinaglia di Christian e Poletto Manuela

### Defunti

16.11 Stroppa Renata ved. Ropelato di anni 92  
19.11 Mazzoldi suor Angela di anni 98, sepolta a Nago



## SUOR ANGELA



Carissima Suor Angela, sei partita in punta di piedi per non disturbare, tu sempre aperta alla calda accoglienza di ogni persona.

Ci lasci un ricordo commosso di un dono di te stessa senza eguale, desiderosa solo di farti sempre carico dei bisogni, dei desideri degli altri, di dare a tutti il meglio di te stessa. L'eredità dei tuoi nobili esempi ci sarà sprone e guida nella nostra vita, fiduciosi nella tua protezione.

# Carzano



## LE VIE CHE PORTANO ALLA FEDE Piccola cronaca

Da poco più di un mese è iniziato un anno particolarmente importante che la Chiesa ha proclamato l'"Anno della Fede", invitando tutti i Cristiani a ritrovare il significato profondo del proprio Credo.

Anche negli ultimi incontri del Consiglio Pastorale Interparrocchiale e dei Comitati Parrocchiali il parroco don Antonio ha richiamato lo stesso tema e ci ha aiutati e sollecitati a cogliere questa grande opportunità per riflettere con serietà sul desiderio di Dio che ogni essere umano porta nel profondo di se stesso e indicandoci anche alcune vie che ancora oggi possono aprire il cuore dell'uomo alla conoscenza di Dio, nonostante le difficoltà e l'incomprensione del mondo attuale. Sono le vie indicate dal Papa, vie che derivano sia dalla riflessione naturale, sia dalla stessa forza della fede e che si possono riassumere in tre parole: il mondo, l'uomo, la fede.

E durante il mese di novembre non sono mancate le occasioni comunitarie che ci hanno aiutato a fermarci per guardare in profondità in noi stessi e interrogarci sulla nostra fede.

In particolare due avvenimenti:

## LA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

che ci hanno visti raccolti numerosissimi accanto alle tombe dei nostri cari in un cimitero trasformato in giardino, dove insieme abbiamo celebrato l'Eucarestia e abbiamo ascoltato quella "parola" che ci invita a contemplare ciò che Dio ci riserva alla fine del cammino terreno. Parola che ci ha pure mostrato lo stile di vita da adottare mentre siamo su questa terra, indicandoci con chiarezza il percorso che porta alla santità e quindi alla salvezza.

A ognuno di noi il Signore chiede continuamente di fidarsi del suo progetto d'amore e di seguire l'esempio di Gesù.

## LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

che il mondo contadino organizza ogni anno a fine stagione per ringraziare Dio per i doni della terra. La "fede" umana, che esprime fiducia, affidamento e speranza è tipica dell'agricoltore. Chi più di lui sperimenta questa fede umana quando ogni anno riprende la propria attività affidandosi alla natura e all'andamento delle stagioni, scongiurando le intemperie e le bizzarrie del clima e del tempo?

Anche la fede del credente esprime fiducia, affidamento e speranza, ma qui c'è in gioco l'intera esistenza e il futuro dell'uomo stesso, che trova solo in Dio la propria pienezza.

Quindi ringraziando per i doni della terra vogliamo ringraziare anche e soprattutto per quella "Fede" in Gesù Cristo che ci è stata e ci viene donata e che ci apre un futuro di eternità.

E nell'offrire i doni della nostra terra alle sorelle Clarisse del monastero di Borgo li accompagniamo con la speranza che la loro incessante preghiera ottenga a tutti l'immenso dono della fede.



"Preghiera" Giovanni Segantini

## Telve di Sopra



## "DESFOIAR"

... "Al museo etnografico è necessaria la sostituzione del 'sorgo'" ... Questa la richiesta del gruppo di volontari che si occupa dell'apertura dei locali, negli orari prestabiliti, e in caso di prenotazioni da parte di gruppi di visitatori.

E così la "materia prima" è stata procurata (gentilmente donata) nei campi del fondovalle.

Per formare i mazzi di granoturco è necessario "desfo-





iarlo”; e torna alla mente quel rito che si consumava in ogni famiglia, nel ritrovarsi nelle soffitte e nelle stalle per eseguire l’operazione.

Perché non riproporlo ai ragazzi di oggi? La proposta è stata rivolta agli insegnanti della scuola primaria di Telve di Sopra, che hanno accettato con entusiasmo.

Così giovedì 22 novembre ci siamo ritrovati nella sala riunioni della scuola, con il nonno Rosario, che ci ha insegnato perché un tempo veniva coltivato il granoturco, in che modo veniva raccolto e quando e come veniva conservato per poi, all’occorrenza, ricavarne la farina.

I ragazzi si sono seduti in cerchio ad ascoltare la spiegazione e poi si sono dati da fare per “desfoiar” nel migliore dei modi. Qualche pannocchia è stata anche sgranata: che belli i chicchi gialli da mettere in tasca... e che sorpresa trovare all’interno il “mosegato”!

Rosario ha poi provveduto a formare i mazzi che, nei prossimi giorni, troveranno collocazione al museo.

Come ogni “desfoiar” che si rispetti, a conclusione, si mangiavano le castagne. Ed ecco che il nonno ha pensato anche a quelle: le caldarroste fumanti sono pronte e tutti facciamo merenda.

Sicuramente questo pomeriggio di lezione rimarrà impresso nella mente degli scolari e degli adulti che vi hanno partecipato. Grazie a chi ha collaborato per la sua realizzazione, in nome della conoscenza del passato, non proprio lontano.

Sara T.

## FESTA CHIERICHETTI

Domenica 25 novembre si è tenuto a Trento il convegno di tutti i chierichetti del Trentino, in occasione del Giubileo della Cattedrale. In due, da Telve di Sopra, ci siamo

recati nel capoluogo per partecipare all’incontro.

Siamo partiti da Telve con il pullman e il viaggio è stato all’insegna dell’allegria con indovinelli e barzellette.

A Trento, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, siamo stati accolti ed “istruiti” per accogliere degnamente l’arcivescovo Luigi Bressan, con una stupenda “ola” come allo stadio.

Da lì ci siamo avviati in duomo in una numerosa e variopinta parata composta da chierichetti che indossavano vari tipi di tuniche.

La Messa è stata lunga, anche un po’ faticosa, ma toccante e coinvolgente, anche grazie ai canti fatti da noi.

Dopo i saluti del Vescovo abbiamo fatto merenda. Grazie ai genitori volontari per averci offerto dei buonissimi dolci! È stata un’esperienza che porteremo sempre con noi.

*Michele e Gianni, due chierichetti soddisfatti*



## SAN MARTINO



Domenica 11 novembre, in occasione della festività di S. Martino, era in programma, come da tradizione, una messa pomeridiana alle "Fratte" (di cui il santo è patrono), cui doveva seguire la benedizione degli automezzi agricoli e una piccola festa, a base di dolci e castagne. Il maltempo, però, ha mandato all'aria il programma e, il pomeriggio, non ha avuto luogo alcuna celebrazione. Don Antonio ha tuttavia benedetto i mezzi agricoli, ricordando come S. Martino sia stato il primo a portare il cristianesimo nelle campagne di Tours, luogo di cui è stato vescovo. E, per i più golosi, c'è stata ugualmente l'opportunità di rimpinzarsi, presso i locali della canonica, dove i "frattini" hanno offerto a tutti le leccornie preparate per l'occasione.

La messa ha avuto luogo solo alle 18, ma il parroco ha egualmente ricordato, con dovizia di particolari, la vicenda umana di S. Martino, celebre soprattutto per aver diviso il suo mantello con un povero. Esempio di condivisione cristiana, il santo è stato accostato da don Antonio a due protagoniste della liturgia domenicale, ovvero due vedove. Entrambe poverissime (situazione che, a quei tempi, la condizione vedovile implicava) anche loro non

hanno esitato a condividere con gli altri il poco in loro possesso. Un po' d'olio la prima, una moneta (all'apparenza di scarso valore!) la seconda. S. Martino è stato degnamente ricordato anche lunedì 12 novembre. Presso la "Zisterna dele Frate" è stato infatti recitato il Santo Rosario. I "frattini" hanno dato l'ennesima prova della loro devozione, presentandosi in buon numero, nonostante le pessime condizioni atmosferiche.

### In breve

Domenica 4 novembre, è stata celebrata la S. Messa a ricordo dei caduti di tutte le guerre. Erano presenti le associazioni: Alpini, Carabinieri, Fanti e Vigili del Fuoco. Al termine della celebrazione è stata deposta una corona d'alloro al Monumento davanti alla chiesa.

Martedì 20 novembre (con un po' di ritardo rispetto al consueto) è ricominciata la pastorale degli anziani, curata da don Bruno Divina.

I prossimi appuntamenti saranno ogni primo giovedì del mese, quest'anno presso i locali della canonica.

## ANAGRAFE

### Defunti

30.5 Giuseppe Trentin di anni 90 (deceduto in Svizzera)  
8.11 Fratton Silvia di anni 86



# Torcegno



della comunità. Sono stata inoltre graditi la presenza del gagliardetto del gruppo alpini di Borgo e l'intervento del Coro parrocchiale di Torcegno che ha accompagnato tutta la messa e successivamente anche la deposizione della corona.

Il capogruppo ringrazia il parroco don Antonio per le parole dedicate a tutti i caduti, il Sindaco, il Coro parrocchiale e tutti gli alpini che hanno collaborato per l'ottima riuscita della cerimonia.

## GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 11 novembre alla messa delle ore 9, è stata celebrata la festa del ringraziamento. Abbiamo pregato e lodato Dio per tutto il Creato e per i frutti della Terra. Don Livio con il suo modo coinvolgente ha detto che il "grazie" lo dobbiamo anche per tutti i lavori e le attività, non solo quelli della vita contadina. Ai giorni nostri l'attività agricola è riservata a pochissimi, per questo è un dovere rendere grazie a Dio per tutto quanto e per tutto quello che è lavoro. Ma non dobbiamo dimenticarci che anche il pane e il vino che ogni domenica sull'altare diventano il Corpo e il Sangue di Cristo provengono dal lavoro della terra; se ascoltiamo bene quando il sacerdote presenta i doni viene detto: "...ti presentiamo questo pane frutto della terra e del lavoro dell'uomo... ti presentiamo questo calice frutto della vite e del lavoro dell'uomo...".

Come il pane e il vino viene diviso e condiviso per tutti, anche i prodotti che sono stati portati in occasione di questa domenica sono stati divisi e condivisi da don Antonio secondo i bisogni a lui conosciuti.

Purtroppo per il brutto tempo non è stato possibile recarsi in processione al piazzale delle scuole elementari dove erano



## GRUPPO ALPINI

4 Novembre 2012

Anche quest'anno il gruppo alpini di Torcegno ha ricordato i caduti di tutte le guerre con la messa mattutina delle ore nove, seguita poi dalla deposizione di una corona al monumento dei caduti.

Questa cerimonia è riuscita al meglio grazie all'impegno di molti alpini di Torcegno e grazie alla partecipazione



stati portati per la benedizione circa una ventina di automezzi, trattori, ruspe, furgoni; quindi don Livio ha celebrato in chiesa questo momento e mentre il Coro parrocchiale ha eseguito il canto inneggiando al creato, ha distribuito a tutti i proprietari di mezzi, sia agricoli che non, una bella immagnetta della Madonna, dicendo "Appendetela al vostro trattore, che vi protegga durante il lavoro".



## "TERZIARIE A TORCEGNO"

Il giorno 19 novembre scorso c'è stato il rinnovo del Consiglio della Fraternità di Torcegno.

Dopo un iniziale momento di preghiera presieduto da padre Perluigi Svaldi si è passati alla votazione; sono state così elette:

Ministra: Rigo Maria

Vice Ministra: Alborghetti Silvana

Consigliere: Fedele Luisella e Ferrai Cristina

Era presente anche la ministra regionale Rosa Danese che ci ha spronate a proseguire nei nostri incontri di preghiera, per essere messaggere di speranza e testimoni credibili del Vangelo. Quest'anno la Fraternità di Torcegno compie 30 anni essendo stata fondata nel 1982 da

Valeria Campestrin, prima ministra.

La nostra piccola comunità vanta un bel gruppo di "terziarie" che ogni giorno vivono il Vangelo alla maniera di San Francesco.

Vogliamo qui nominarle ed affidare tutta la nostra comunità alla loro preghiera:

Moggio Giuseppina, Furlan Anna Maria, Lenzi Gemma, Rigo Maria (ministra), Dalceggio Bice, Alborghetti Silvana (viceministra), Ganarin Ines, Ganarin Olga, Casagrande Fulvia, Fedele Luisella (consigliera segretaria), Ferrai Cristina (consigliera cassiera), Rigo Anna, Dietre Irene, Lenzi Amabile, Bertoldi Flavia, Franceschini Valeria, Campestrin Rosanna.

## COS'È IL "TERZ'ORDINE FRANCESCANO"

L'Ordine Francese Secolare (O.F.S. e fino al 1978 Terzo Ordine Francese o T.O.F.) è costituito da cristiani che, per una vocazione specifica, si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di San Francesco d'Assisi, nel proprio stato secolare, osservando una Regola specifica approvata dalla Chiesa.

L'OFS è una delle tre componenti fondamentali della grande Famiglia francescana, costituita dai tre Ordini fondati da Francesco d'Assisi: il Primo Ordine (i frati), il Secondo Ordine (le religiose contemplative - le "Clarisse" fondate da Santa Chiara) e il Terzo ordine (i secolari e numerose forme di religiosi e religiose impegnati in attività apostoliche che si sono formate dal filone principale dei secolari).

È proprio la vocazione quella che distingue, dal punto di vista della motivazione, l'appartenenza all'O.F.S. rispetto ad altre associazioni pie.

I francescani secolari - dopo un periodo di formazione e di approfondimento spirituale e culturale - con una vera e propria "professione" si impegnano a vivere questa vocazione



in ogni situazione in cui si trovano, sul piano familiare e lavorativo.

I fratelli e le sorelle dell'Ordine Franciscano Secolare cercano la persona vivente e operante di Cristo negli altri Fratelli, nella Chiesa, nella Parola di Dio, nella Liturgia.

Annunciano Cristo con la Vita e la Parola, testimoniano nella vita quotidiana i beni futuri: nell'amore della povertà, nell'ubbidienza, nella purezza di cuore.

I Francescani Secolari si impegnano a costruire un mondo più giusto, più evangelico e fraterno accogliendo tutti gli uomini come dono di Dio, lieti di stare alla pari con i più deboli, promuovendo la giustizia. Vivono lo Spirito di San Francesco nel lavoro e nella loro famiglia, in un gioioso cammino di maturazione umana e cristiana con i loro figli. Portatori di pace, sono fiduciosi nell'uomo e gli recano il messaggio della letizia e della speranza.

## DOPPIA FESTA IN CASA FURLAN

Sabato 24 novembre nella chiesa parrocchiale di Torcegno, Sesto Furlan e Renata Dalcastagné hanno ringraziato il Signore per i 50 anni di vita assieme. Don Livio ha celebrato la S.Messa, invocando sugli sposi la materna protezione della Madonna. E la festa è stata ancora più densa di emozione e carica di fede perché nella stessa messa è stato battezzato il loro nipotino: il piccolo Alessandro è entrato a far parte della grande famiglia di Dio. La festa è proseguita in compagnia dei figli e dei nipoti, di parenti ed amici, con il pranzo "nuziale" presso un noto ristorante della zona. Anche dalla comunità di Torcegno auguri a Sesto e Renata per il traguardo raggiunto; a questo augurio si unisce anche la redazione di Voci Amiche.



## IL CORO PARROCCHIALE

Leggendo la storia della comunità di Torcegno apprendiamo che il Coro parrocchiale esisteva sin dall'inizio del 1800, con partiture e pezzi musicali anche molto difficili e

impegnativi, e quindi con un capocoro e cantori molto bravi.

Da sempre il coro parrocchiale è impegnato a partecipare attivamente a tutte le funzioni religiose e di carattere sociale della nostra comunità.

Il coro parrocchiale non si sostituisce però al canto dell'assemblea dei fedeli, ma arricchisce le celebrazioni religiose con un canto polifonico che possa esprimere il significato profondo delle diverse fasi della liturgia, dando solennità ai momenti più importanti aiutando i fedeli a coglierne il vero spirito.

La musica nella sua immaterialità ci avvicina all'elemento spirituale e come forma espressiva universale suscita sentimenti positivi, crea sintonia e sostiene il senso di comunità. Anche per noi è bello, anche se richiede un lavoro intenso, raggiungere l'armonia tra le diverse voci.

L'appuntamento costante con la messa domenicale e con le altre festività deve rappresentare anche per noi cantori l'occasione di vivere la liturgia in profondità, sia con il canto sia con l'ascolto e la partecipazione attenta durante le altre fasi della celebrazione: tutto è musica e anche nelle parole c'è musicalità, come ci ha detto mons. Frisina all'incontro diocesano dei cori parrocchiali del 18 novembre.

A questo incontro abbiamo partecipato raggiungendo Trento in pullman assieme agli altri cori del decanato, per unirci in Duomo ai cori di tutto il Trentino e celebrare con il canto comune la S. Messa presieduta dal Vescovo per i 500 anni della dedizione del Duomo.

Il nostro repertorio comprende brani della tradizione, ma anche di grandi compositori classici (Bach, Beethoven, Handel, Mozart), o contemporanei (Frisina, De Marzi), ai quali ci accostiamo con l'aiuto dei maestri che si sono succeduti alla guida del coro.

Vogliamo ringraziare Giampaolo Postai, che ci ha guidati dal 2007 sino all'estate di quest'anno, per il suo costante impegno e la disponibilità che ha sempre dimostrato, e dare un caloroso benvenuto al nuovo maestro Alex Gasperi, che ha assunto l'incarico con passione ed entusiasmo.

## FESTA DEI COMPLEANNI

Domenica 25 novembre, nel pomeriggio, presso la sede del circolo pensionati e anziani di Torcegno abbiamo festeggiato il compleanno di tutti i soci e simpatizzanti. La merenda in allegria è stata accompagnata dai canti "de 'sti ani", conosciuti e cantati tante volte in gioventù dai partecipanti; un momento di festa assieme, dimenticando per qualche ora gli acciacchi dovuti all'età o alla stagione, la tristezza e a volte anche la solitudine.

Al taglio della grande torta è seguito il brindisi e gli auguri per tutti.

È stata molto gradita la visita del nostro parroco don Antonio il quale ha apprezzato il nostro stare assieme in spirito di amicizia e di condivisione.

Un grazie va a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato per la riuscita della bella festa.

*Il consiglio direttivo*



Il coro parrocchiale

## COSCRITTI SETTANTENNI

I settantenni festanti ricordano il passato pensando al futuro, rivolgendosi a Dio che li conservi per tanti, tanti anni. Ci siamo accorti che il tempo scorre veloce, facciamone tesoro perché ogni età ha i suoi piaceri e dispiaceri, ma ciò che conta è lo spirito con cui si affrontano! Un grazie sentito a don Antonio per la gradita celebrazione della Santa Messa da noi profondamente partecipata.



Festa dei compleanni

## ANAGRAFE

### Battezzati

24.11 Tomio Alessandro di Camillo e Furlan Carmen



Foto di gruppo della classe 1942 assieme al parroco don Antonio



Disegni di Štěpán Zavřel

**BUON NATALE**  
**E FELICE ANNO NUOVO**